Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 28 Giugno — Numero 150

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **20** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 222 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	740,110 —
2.	Ministero - Spese per trasferte e per indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale	5,000 —

Capitolo	Lire
3. Compensi e gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale e del R. Ispettorato generale delle strade ferrate . . .	30,000 —
4. Sussidî ad impiegati e al basso personale in attività di servizio dell'Amministrazione centrale e del R. Ispettorato generale delle strade ferrate	30,000 —
5. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie .	67,000 —
6. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	8,500 —
7. Spese d'ufficio	73,860 —
8. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	15,000 —
9. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	3,000 —
10. Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Ministero - Premî ai funzionarî autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative	27,800 —
11. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	17,950 —
12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13. Spese casuali	39,500 —
14. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . .	20,000 —
15. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	500 —
	1,078,220 —

Debito vitalizio.

Capitolo	Lire
16. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	2,076,000 —
17. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .	43,000 —
	2,119,000 —

Genio civile.

Capitolo	Lire
18. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	3,350,570 —
19. Spese d'ufficio (Spese fisse)	121,240 —
20. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) .	20,000 —
21. Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse).	62,000 —
22. Spese per indennità di visite e di traslocazione	500,000 —
23. Spese diverse pel Genio civile	50,000 —
24. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti Ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti . .	16,000 —
25. Compensi per maggiori servizi resi dal personale del Genio civile e personale straordinario in servizio, sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario . .	15,000 —
	4,134,810 —

Strade.

Capitolo	Lire
26. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali: e spese per provvedere a tutto quanto concerne il servizio delle RR. Trazzere . .	4,200,000 —
27. Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse). Indennità diverse e sussidî ai detti cantonieri	1,420,000 —
28. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dall' articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	144,000 —
29. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 —
30. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* .	15,000 —
31. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine)	5,000 —
32. Sussidî ai Comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . .	150,000 —
	5,944,000 —

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Capitolo	Lire
33. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	790,000 —
34. Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	24,000 —
35. Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	130,920 —
36. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	1,500 —
37. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,700,000 —
38. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	90,000 —
39. Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	912,000 —
40. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	45,500 —
41. Servizio idrografico fluviale	4,000 —
42. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	250,000 —
43. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute ai termini e per servizi normali indicati nel Regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Sussidî . . . . (*a*)	146,000 —
	7,093,920 —

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Capitolo	Lire
45. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173.	80,000 —
46. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso	

(*a*) Il capitolo n. 44 fu soppresso.

dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173	15,000 —
47. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidî giusta l'articolo 99 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173	150,000 —
48. Spese casuali per studî e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria, e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidî a minori opere di difesa. (*a*)	20,000 —
	265,000 —

Bonifiche.

50. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendî ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	126,600 —
51. Personale di custodia delle boniche - Indennità, sussidî, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili)	8,000 —
52. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Stipendî, indennità diverse (Spese fisse)	33,000 —
	167,600 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

53. Manutenzione e riparazione dei porti	1,695,000 —
54. Escavazione ordinaria dei porti	2,600,000 —
55. Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione ordinaria dei porti.	36,000 —
56. Stipendî ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	8,000 —
57. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 —
58. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	858,000 —
59. Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali. Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi	53,000 —
60. Stipendî e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	350,000 —
61. Sussidî per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	10,000 —
62. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (articolo 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	35,000 —
63. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 —
	5,670,500 —

Strade ferrate.

64. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse)	861,188 —
65. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili)	100,000 —
66. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª	7,500 —
67. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'articolo 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892, n. 710 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	10,000 —
68. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatori)	10,000 —
69. Spese per studî ed esperimenti riguardanti l'esercizio delle strade ferrate.	5,000 —
	993,688 —

(*a*) Il capitolo n. 49 fu soppresso.

Tramvie.

70. Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica	12,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

71. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendî (Spese fisse)	3,240 —
72. Assegni mensili al personale straordinario addetto alle diverse opere pubbliche (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidî e competenze diverse al detto personale.	1,216,080 —
	1,219,320 —

Opere in Roma (Spese ripartite).

73. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56).	2,138,000 —
74. Trasferte e competenze diverse al personale ordinario addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56	7,000 —
75. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (leggi 14 maggio 1881, n. 209, e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª)	2,500,000 —
76. Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, e 25 febbraio 1900, n. 56)	500,000 —
77. Costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (articolo 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	*per memoria*
78. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56)	3,445,000 —

79. Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (articolo 1, lettera *a*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56) . . . 1,547,000 —

10,137,000 —

Opere varie.

80. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 339) - Settima annualità . . . . 434,500 —
81. Concorso dello Stato a favore del Comune di Acerenza (Potenza) danneggiato dalla frana del 14 maggio 1901 e del Comune di Colliano (Salerno), per la ricostruzione delle abitazioni dei proprietari meno agiati (legge 7 luglio 1901, n. 325) . . . . 86,000 —
82. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Acerenza (articoli 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325) . . . . 880 —

521,380 —

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).

83. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 54 fra Grottaminarda e il ponte Ufita e parziali restauri al ponte Palombara (Avellino) . . . . 11,000 —
84. Ricostruzione del ponte sul torrente Val Gravagna lungo la strada nazionale n. 17 (Brescia) . . . . 14,700 —
85. Consolidamento di svariati manufatti, sistemazione, difesa e bonificamento di alcuni tratti del tronco da Benesiti all'abitato di Piazza Armerina della strada nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . 20,000 —
86. Sistemazione ed ampliamento della casa cantoniera Rafforosso; ricostruzione di briglia a valle dell'ultimo acquedotto del km. 10, bonificamento mediante costruzione o spostamento di cisterne di acqua potabile delle case cantoniere - Passo di Piazza, Ceresaro, Olivo e Pricopo, e difesa del tratto della nazionale n. 74, contro il torrente Gelo fra le pregressive 19 + 323 e 19 + 383 (Caltanissetta) . . . . 17,000 —

(*a*)

88. Ricostruzione della casa cantoniera Mandria Vecchia lungo il tronco da Cerami al bivio per Cesarò della strada nazionale n. 70 (Catania) . . . . 6,450 —
89. Sistemazione della traversa di San Marcello Pistoiese dal suo estremo verso l'Abetone allo sbocco nella piazza di quel Comune lungo la strada nazionale n. 40 (Firenze) . . 14,000 —
90. Sistemazione definitiva del tratto della strada nazionale n. 40, in corrispondenza del passaggio provvisorio fra i km. 34 e 35 da Pistoia nelle località Molino di Tistino e Fogna Tonda lungo la Lima (Firenze) . . 11,400 —

(*a*) Il capitolo n. 87 fu soppresso con la nota di variazione n. 39 *bis* del 27 marzo 1902.

91. Costruzione di un muro a salvaripa di congiungimento fra i due muri esistenti nel fiume Lima fra il Molino di Tistino e Fogna Tonda lungo la strada nazionale n. 40 (Firenze) . . . . 9,200 —
92. Sistemazione e difesa della strada nazionale n. 40 nel tratto di Costa rocciosa disgregata a monte della strada stessa fra i km. 33 e 34 in località Muraglione del Cheli (Firenze) 11,800 —
92 *bis*. Rettificazione di un tratto della strada nazionale n. 41, fra i migli 16 e 17 nella località Ghiereto (Firenze) . . . . . 17,500 —
93. Consolidamento definitivo della frana Marzolo tra Portico di Romagna e Rocca San Casciano lungo la strada nazionale n. 42 (Firenze) . . . . 13,800 —
94. Concorso dell'Amministrazione stradale nell'interesse della conservazione della strada nazionale n. 72 nella spesa per la sistemazione e l'imboschimento della falda montana soprastante all'abitato di Novara di Sicilia (Messina) . . . . 30,000 —
95. Costruzione di una casa cantoniera doppia nel tronco Stigliano-Craco della strada nazionale n. 58 (Potenza) . . . . . . 16,500 —
96. Costruzione di una casa cantoniera in contrada Toppo Laguzzo lungo la strada nazionale n. 55 (Potenza) . . . . . . 8,700 —
97. Costruzione di una casa cantoniera nel tronco dal confine con Bari a Grottole della strada nazionale n. 58 (Potenza) . . . . 11,600 —
98. Ampliamento della casa cantoniera esistente in contrada Rondinella e costruzione di cisterna con filtro alla progressiva 4,334 55 nel tronco dal confine con Bari a Grottole della strada nazionale n. 56 (Potenza) . . 6,500 —
99. Rettifica della strada nazionale n. 49 alla salita di Montefiascone (Roma) . . . . 27,000 —
100. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio o è deficiente lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . 30,000 —
101. Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi . . . . 10,850 —

288,000 —

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spesa dipendente dall'articolo 1, lettera *c*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56).

102. Consolidamento del burrone detto Madonna dell'Arco, presso Ariano, lungo la strada nazionale n. 54 (Avellino) . . . . . 121,000 —
103. Sistemazione e consolidamento delle tratte in frana fra i ponticelli 55 e 56, 78 e 79 nel tronco da Ponte Nerolella a Sant'Andrea di Conza della strada nazionale n. 55 (Avellino) . 26,000 —
104. Ricostruzione del ponte di Oltra sul torrente Cismon lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno). . . . . 59,000 —
105. Costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quello esistente sul torrente Savena, presso San Ruffilo, lungo la strada nazionale n. 41 (Bologna) . . . . *per memoria*

106. Sistemazione della strada nazionale n. 16 del Caffaro esternamente all'abitato di Anfo (Brescia) . . . . 30,000 —
107. Costruzione di un ponte sull'Oglio, in sostituzione dell'attuale detto del Noce presso Cedegolo lungo la strada nazionale n. 17 (Brescia) . . . . 100,000 —
108. Ricostruzione parziale del ponte sul torrente Fiumara con riparazioni accessorie lungo la strada nazionale n. 51 (Campobasso) . . 14,000 —
109. Consolidamento della frana detta del Sangue lungo la strada nazionale n. 53 (Campobasso) . . . . 29,000 —
110. Sistemazione della strada nazionale n. 57 e del viadotto ivi esistente al passaggio del ponte Virtù presso Castrovillari (Cosenza) . *per memoria*
111. Sistemazione della strada nazionale n. 31 nel tratto fra Gaiola e Maiola (Cuneo) . . 80,000 —
112. Rettificazione della strada nazionale n. 45 da Rimini a San Marino (Forlì) . . . 80,000 —
113. Rettificazione della traversa di Tolentino, lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata). 15,000 —
114. Consolidamento di un tratto in frana in contrada San Giovannello nel tronco da Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo) . . . . . 30,000 —
115. Rettificazione della salita di Colle San Lorenzo nella strada nazionale n. 46 (Perugia). 40,000 —
116. Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . . 40,000 —
117. Rettificazione delle rampe di Toppo Laguzzo, nella strada nazionale n. 55 (Potenza). 5,000 —
118. Consolidamento della frana Fornaci nella strada nazionale n. 56 (Potenza) . . . *per memoria*
119. Costruzione di un ponte sul torrente Incudine lungo la strada nazionale n. 67 (Reggio Calabria) . . . . 30,000 —
120. Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari). . . . . . . 120,000 —
121. Ricostruzione del ponte sul torrente Gallurese lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . . 10,000 —
122. Rettificazione della strada nazionale n. 25 nel tratto dalla progressiva 361,45 all'abitato di Oulx con costruzione di un ponte sulla Dora Riparia (Torino) . . . . . *per memoria*
123. Maggiori spese impreviste per lavori che precedono . . . . 35,000 —
124. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . 20,000 —

884,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.
(Spese dipendenti da leggi speciali).

125. Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco II, n. 6).
126. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 10).
127. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 14).
128. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 120,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

129. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 8).
130. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano (Cosenza) . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147, Strada n. 9).
131. Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro). . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 7).
132. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . 450,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 8).
133. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 13).
134. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . 615,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).
135. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) . . . . 113,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, Strada n. 15).
136. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . 120,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, Strada n. 29).
137. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia per i prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda, Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 48).
138. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . 50,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 53).
139. Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 54).
140. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).
141. Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni alla nazionale Sannitica presso Centocelle (Campobasso) . . . . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 71).
142. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al con-

fine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . 333,600 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).

143. Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).

144. Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso) . . . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 75).

145. Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 79).

146. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Cosenza). 70,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).

147. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).

148. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 147).

149. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 226).

150. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521 . . 120,000 —

151. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente. . . 1,500,000 —

152. Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862, n. 517; 27 luglio 1862, n. 729; 27 giugno 1869, n. 5147; 30 maggio 1875, n. 2521; 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883, n. 1506 . . . . 908,900 —

153. Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco III). . . 250,000 —

154. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 54,000 —

155 Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 30,000 —
(*a*).

4,804,500 —

Sussidî straordinari per opere stradali.

157. Sussidî ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, e articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56) . . . . 1,498,500 —

158. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . . 1,500 —

159. Sussidî ai Comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane . . . . . 30,000 —

1,530,000 —

(*a*) Il capitolo n. 156 fu soppresso.

Acque.

Sistemazioni dei principali fiumi veneti (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231). Completamento della sistemazione del fiume Reno ed influenti (Legge 6 agosto 1893, n. 455) (Spese ripartite).

160. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231) . . . . 1,465,000 —

161. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26, giugno 1898, n. 231 35,000 —

1,500,000 —

Spese comuni ad acque e strade.

162. Riparazioni dei danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1º semestre 1901 (legge 7 luglio 1901, n. 341) . . . . 60,000 —

163. Sussidî a Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche danneggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1º semestre 1901 in base all'articolo 2 della legge 7 luglio 1901, n. 341 165,000 —

164. Sussidî supplementari ai Comuni pel ripristino delle opere dannaggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1º semestre 1901 in base all'articolo 4 della legge 7 luglio 1901, n. 341 . . . . 75,000 —

300,000 —

Bonifiche.

Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195.
Tabella I. — Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.

165. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova) . . . . 76,000 —
166. Lago di Bientina (Pisa e Lucca) . . . 36,000 —
167. Maremme Toscane (Grosseto e Pisa) . . 170,000 —
168. Padule dell'Alberese (Grosseto) . . . 66,000 —
169. Agro Romano (Roma) . . . . . 182,000 —
170. Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli) . . . . 610,500 —
171. Torrenti di Somma e Vesuvio (Napoli) . 120,000 —
172. Torrente di Nola (Caserta e Avellino) . . 163,000 —
173. Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta) . . . . 111,000 —
174. Lago Salpi (Foggia) . . . . . . 412,000 —
175. Bacino Nocerino (Salerno e Avellino) . 154,000 —
176. Agro Sarnese (Napoli e Salerno) . . . 180,000 —
177. Bacino del Sele (Salerno) . . . . 94,000 —
178. Vallo di Diano (Salerno) . . . . 163,000 —
179. Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia) . *per memoria*
180. Macchia della Tavola (Cosenza) . . . 90,000 —

181. Val di Chiana (Arezzo e Siena) . . .	366,000 —

Tabella II. — Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai Consorzi.

182. Consorzio di VII Presa superiore (Venezia) .	15,195 25
183. Consorzio Gambarare (Venezia) . . .	15,600 —
184. Consorzio Gorzon Medio (Padova) . .	12,149 96
185. Consorzio Foresto generale (Venezia) . .	21,529 86
186. Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	96,207 15
187. Consorzi Padani - Anticipazione da farsi dallo Stato della spesa relativa alla costruzione del canale Polesano-Padano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	540,000 —
188. Consorzio Polesine San Giorgio (Ferrara) .	86,119 08
189. Consorzio del Trasimeno (Perugia) . .	38,762 —
190. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	522,000 —
191. Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova) . . .	308,009 37
192. Bonificazioni Pontine (Roma)	30,000 —

Tabella III. — Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.

193. Terreni paludosi fra gli sbocchi dei torrenti Finale e Masino (Sondrio)	57,000 —
194. Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (Padova)	180,000 —
195. Terreni paludosi nel consorzio di Retratto Monselice (Padova)	180,000 —
196. Terreni paludosi dei Comuni di Bovolenta e Cassalserugo e cioè in consorzio Pratiarcati (Padova)	141,000 —
197. Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo) . . .	141,000 —
198. Bassa pianura Bolognese Ravennate (Bologna e Ravenna)	275,000 —
199. Pantano di Sessa (Caserta)	94,000 —
200. Valle inferiore dell'Alento (Salerno) . .	94,000 —
201. Lago di Lesina (Foggia)	*per memoria*
202. Lago di Varano (Foggia)	*per memoria*
203. Paludi Mammalie, Bottecapozzi e Pali (Lecce).	96,000 —
204. Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Boffoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	71,000 —
205. Piana di Rosarno (Reggio Calabria) . .	102,000 —
206. Lago di Lentini e Pantani di Lentini e Celsari (Siracusa)	94,000 —
207. Terreni paludosi e paludi dette Margi di Xitta, Gorgo di Marausa e Salina Grande (Trapani)	74,000 —
208. Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi (Verona, Mantova e Rovigo)	*per memoria*
209. Terreni paludosi della pianura del Mera (Sondrio)	47,000 —
210. Palude Brabbia (Como e Milano) . . .	91,000 —
211. Terreni paludosi di Pranais, Barazzetta, Casteller, Preceres, Chiamano e Coluna (Udine)	42,000 —
212. Bacino compreso fra la Piave Nuova e Livenza Viva (Venezia)	94,000 —
213. Pantano Basso e Marinella (Campobasso) .	110,000 —
214. Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e fra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggero (Lecce) . . .	135,000 —
215. Bonifica di Caulonia (Reggio Calabria) . .	142,000 —

Tabella IV — Somme a disposizione dell'Amministrazione.

216. Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'articolo 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	741,927 33
(*a*)	

Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quelle del 18 giugno 1899, n. 236.

218. Compimento delle opere di bonificazioni delle Paludi Lisimolie (Siracusa)	*per memoria*
219. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo)	*per memoria*
220. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli)	*per memoria*
221. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno)	*per memoria*
222. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Rocca Imperiale (Cosenza) . .	*per memoria*
223. Compimento delle opere di bonificazione della marina di Catanzaro (Catanzaro)	*per memoria*
224. Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta)	*per memoria*
225. Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino)	*per memoria*
226. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Acquafondata (Caserta) . . .	*per memoria*
227. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto)	*per memoria*
228. Compimento delle opere di bonificazione dell'Agro Telesino (Benevento)	*per memoria*
229. Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemezzano (Pisa) .	*per memoria*
230. Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce)	*per memoria*
231. Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, degli interessi dovuti ai Consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1ª categoria .	*per memoria*
232. Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2ª categoria, giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195	*per memoria*

Spese generali per le bonifiche.

233. Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche	230,500 —
234. Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa.	*per memoria*
	7,911,500 —

Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna.
Legge 2 agosto 1897, n. 382.

235. Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna	217,500 —

(*a*) Il capitolo n. 217 fu soppresso.

236. Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . 90,000 —

237. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . 22,000 —

329,500 —

Acquedotto Pugliese.
Legge 5 maggio 1901, n. 156.

238. Spesa pel completamento del progetto tecnico dell'acquedotto pugliese e per l'accertamento dell'effettiva portata delle sorgenti a Caposele ed altri lavori occorrenti. . . . . 400,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).

239. Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova . . . . 980,000 —

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª (Spese ripartite).

Porti di 1ª categoria.

240. Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo di ponente . . . . . . 10,000 —

241. Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile . . . . 151,875 —

242. Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine. . . . . 300,000 —

243. Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi. . . . . *per memoria*

244. Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . 107,000 —

245. Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa. . . . . . . *per memoria*

246. Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale . . . . 103,000 —

247. Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie. 137,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

248. Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria . . 200,000 —

249. Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 494,200 —

250. Porto di Napoli - Costruzione di bacini di carenaggio . . . . 400,000 —

251. Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 115,000 —

252. Porto di Cagliari - Costruzione di una diga ad occidente del porto . . . . . 100,000 —

253. Porto di Catania - Completamento del nuovo porto . . . . 235,000 —

254. Porto di Savona - Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie. . . . . 200,000 —

255. Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio . . . . . 295,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

256. Porto di Porto Torres - Lavori di completamento . . . . *per memoria*

257. Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera. . . . . *per memoria*

258. Porto di Molfetta - Prolungamento del molo foraneo . . . . 59,000 —

259. Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione . . . . 67,000 —

260. Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale . . . . 40,000 —

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

261. Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo . . . . *per memoria*

262. Costruzione di nuovi fari e fanali. . . 60,000 —

263. Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . . 441,125 —

Opere dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, articolo 1, lettera d, *designate nella tabella* B, *annessa alla legge stessa.*

Porti di 1ª categoria.

264. Porto di Ancona - Ampliamento delle banchine fra il ponte sporgente dei magazzini generali ed il molo di San Primiano - Prolungamento ed ampliamento del molo della Sanità - Consolidamento delle esistenti banchine. . . . . 78,000 —

265. Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro . . . . . . 46,000 —

266. Porto di Tortolì - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento . . . . 50,000 —

267. Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso . . 40,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

268. Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci . 295,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 1ª serie.

269. Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edifizio della R. dogana e capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto . . . . 50,000 —

270. Porto di Porto Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli. . . . . . . *per memoria*

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

271. Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Im-

pianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria . . . . . 120,000 —

272. Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ortogonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate . *per memoria*

273. Porto di Termini Imerese - Prolungamento dell'esistente molo . . . . 78,000 —

274. Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena . . . . 40,000 —

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

275. Porto di Fano - Prolungamento dei moli . 20,000 —

276. Porto di Pesaro - Riparazioni straordinarie ai danni cagionati dalle piene del Foglia nell'autunno 1897 . . . . 23,000 —

277. Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatoio . . . . *per memoria*

278. Maggiori spese impreviste per le suindicate opere. . . . . *per memoria*

279. Opere diverse in altri porti del Regno. . 75,000 —

Opera dipendente dalla legge 20 giugno 1901, n. 292.

280. Porto di Villa San Giovanni - Difesa della spiaggia, robustamento del molo, ed opere portuali accessorie, nonchè opere ferroviarie riguardanti l'approdo dei ferry-boats ed altre accessorie. . . . . 335,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

Porti.

281. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . . . . . . 29,000 —

282. Lavori eventuali per i quali manca od è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000. . . . . . . 29,000 —

283. Porto di Trapani - Scogliera di chiusura del tratto di mare fra l'isolotto della Colombaia e quello del lazzaretto . . . 29,400 —

284. Porto di Siracusa - Costruzione di un pennello a difesa della darsena . . . . 25,400 —

285. Porto Corsini - Sistemazione dei muri di sponda della vecchia darsena. . . . 24,500 —

286. Porto di Anzio - Costruzione di un piazzale per deposito di merci . . . . . . 29,000 —

287. Porto di Monopoli - Rafforzamento della scogliera del molo - Sistemazione di banchina ed impianto di prese di ormeggio . . 29,500 —

Fari.

288. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 29,000 —

289. Costruzione e miglioramento di vie d'accesso ai fari . . . . 29,000 —

290. Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari . . . . 23,700 —

Spese generali per i porti e per i fari.

291. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime. . 76,300 —

292. Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo . . . . 15,000 —

6,114,000 —

Strade ferrate.

(*a*).

294. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) . . . . . 600 —

295. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'Amministrazione centrale, gli uffici di circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate . . . . 416,000 —

296. Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . . 40,000 —

297. Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato. . . 16,000 —

298. Compensi e rimunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo . . . 55,000 —

299. Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche (legge 12 luglio 1896, n. 299, articolo 21, contratto 29 agosto 1896) . . . . 15,000 —

542,600 —

CATEGORIA SECONDA. — Spese di costruzione di strade ferrate.

(Spesa ripartita con la legge 27 giugno 1897, n. 228, modificata con la legge 25 febbraio 1900, n. 56, e leggi 20 luglio 1900, n. 268, e 20 giugno 1901, n. 293).

300. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785. *per memoria*

301. Linea Roma-Sulmona . . . . . . *per memoria*

302. Id. Faenza-Firenze . . . . . . *per memoria*

303. Id. Eboli-Reggio. . . . . . . *per memoria*

304. Id. Parma-Spezia . . . . . . *per memoria*

305. Id. Gozzano-Domodossola . . . . *per memoria*

306. Id. Cuneo-Ventimiglia . . . . . *per memoria*

307. Id. Benevento-Avellino . . . . . *per memoria*

308. Id. Taranto-Brindisi . . . . . . *per memoria*

309. Id. Messina-Patti-Cerda . . . . . *per memoria*

310. Id. Lucca-Viareggio . . . . . . *per memoria*

311. Id. Foggia-Lucera . . . . *per memoria*

312. Id. Valsavoia-Caltagirone . . . . . *per memoria*

313. Id. Macerata-Civitanova . . . . . *per memoria*

314. Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano . . *per memoria*

315. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale . . . . *per memoria*

316. Ampliamento di officine per la rete complementare . . . . *per memoria*

317. Materiale metallico di armamento per i tronchi concessi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo con la legge 2 luglio 1896, n. 269 . . . . *per memoria*

318. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare . *per memoria*

319. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata . . . . *per memoria*

(*a*) Il capitolo n. 293 fu soppresso.

320. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari (articolo 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, ed articolo 18 alinea 5 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª).	*per memoria*
321. Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie (Spese fisse). Indennità e sussidî eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato	*per memoria*
322. Spese d'ufficio	*per memoria*
323. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'articolo 81 del capitolato d'esercizio.	*per memoria*
324. Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria.	*per memoria*
325. Annualità alle Società delle ferrovie Meridionali e del Mediterraneo per costruzione dei tronchi concessi con le Convenzioni approvate dalla legge 2 luglio 1896, n. 269 .	5,000,000 —
326. Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali .	8,000,000 —
327. Costruzione della ferrovia da Domodossola ad Iselle (articolo 2 della legge 20 luglio 1900, n. 268)	4,262,000 —
	17,262,000 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Anticipazioni a Provincie e Comuni.

328. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56 (Spesa ripartita)	312,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

329. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	394,956 58
330. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195).	10,431,389 67
	10 826,346 25

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,078,220 —
Debito vitalizio	2,119,000 —
Genio civile	4,134,810 —
Strade	5,944,000 —
Acque: Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria .	7,093,920 —
» Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.	265,000 —
Bonifiche	167,600 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	5,670,500 —
Strade ferrate	993,688 —
Tramvie	12,000 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	27,478,738 —

TITOLO II

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	1,219,320 —
Opere in Roma	10,137,000 —
Opere varie	521,380 —
Strade:	
Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	288,000 —
Lavori per sistemazione e miglioramento .	884,000 —
Costruzioni	4,804,500 —
Sussidî straordinarî per opere stradali . .	1,530,000 —
	7,506,500 —
Acque	1,500,000 —
Spese comuni ad acque e strade	300,000 —
Bonifiche	7,911,500 —
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna .	329,500 —
Acquedotto Pugliese	400,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	6,114,000 —
Strade ferrate	542,600 —
Totale della categoria I della parte straordinaria.	36,481,800 —
CATEGORIA SECONDA. — Spese di costruzione di strade ferrate	17,262,000 —
CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali .	312,500 —
Totale del titolo II. (Spesa straordinaria).	54,056,300 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	81,535,038 —
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro. . .	10,826,346 25

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	63,960,538 —
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria).	17,262,000 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	312,500 —
Totale spese reali . . .	81,535,038 —
Categoria IV. — Partite di giro	10,826,346 25
Totale generale	92,361,384 25

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro del Tesoro

DI BROGLIO.

Il Numero 223 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le navi seguenti da radiarsi durante l'esercizio 1902-903, in quanto non ritenga maggiormente opportuno la loro demolizione negli stabilimenti della R. Marina: *Terribile, Sebastiano Veniero, Vedetta, Gorgona, Laguna, Luni, Rondine, Tino, Tremiti, Malaussena, Marittimo, Ancona, San Martino.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,077,000 —
2.	Ministero - Spese d'ufficio	63,300 —
3.	Consiglio superiore di Marina (Spese fisse)	30,922 —
4.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000 —
5.	Spese postali (Spesa d'ordine)	10,000 —
6.	Spese di stampa	74,950 —
7.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	24,950 —
8.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviarî per ufficiali ed impiegati (Spesa d'ordine)	700 —
9.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
10.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,000 —
11.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	4,000 —
12.	Sussidî agli impiegati ed al basso personale dell'Amministrazione centrale in attività di servizio	6,000 —
13.	Sussidî ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della Marina e loro famiglie	70,000 —
14.	Spese casuali	20,000 —
		1,393,772 —

Debito vitalizio.

15.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	5,562,000 —
16.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	30,000 —
		5,592,000 —

Spese per la marina mercantile.

17.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,111,374 —
18.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	57,000 —
19.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	17,000 —
20.	Spese varie della marina mercantile	112,000 —
21.	Sussidî ad istituti della marina mercantile	218,572 —
22.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	30,000 —
23.	Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	8,000,000 —
		9,545,946 —

Spese per la marina militare.

24.	Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	6,070,000 —
25.	Stato maggiore generale della R. marina	3,520,000 —
26.	Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,348,000 —
27.	Corpo di commissariato militare marittimo	829,000 —
28.	Corpo sanitario militare marittimo	682,000 —
29.	Corpo RR. equipaggi - Competenze ordinarie	12,400,000 —
30.	Corpo RR. equipaggi - Premî, soprassoldi e gratificazioni di rafferma (Spesa obbligatoria)	1,952,000 —
31.	Ufficiali in posizione ausiliaria	120,000 —
32.	Personale civile tecnico	1,363,400 —
33.	Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino	1,454,000 —
34.	Carabinieri Reali	305,800 —
35.	Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	244,000 —
36.	Servizio semaforico - Materiale	177,000 —
37.	Difese locali delle piazze marittime - Personale (Spese fisse)	350,000 —
38.	Viveri a bordo ed a terra	8,100,000 —

39. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	208,000 —
40. Giornate di cura e materiali d'ospedale	548,000 —
41. Distinzioni onorifiche	15,000 —
42. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	5,200,000 —
43. Materiali di consumo per le RR. navi	1,700,000 —
44. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina	111,500 —
45. Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili	248,000 —
46. Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi	104,025 —
47. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale e della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	97,878 12
48. Servizio idrografico - Personale	37,112 —
49. Servizio idrografico - Materiale	255,000 —
50. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	32,000 —
51. Spese di trasferta del personale, missioni	600,000 —
52. Spese per trasporti di materiali	125,000 —
53. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	5,614,000 —
54. Mano d'opera per la manutenzione degli scafi e loro apparati motori	5,716,000 —
55. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Artiglieria e armamenti	4,100.000 —
56. Artiglieria ed armamenti - Materiale	2.200.000 —
57. Mano d'opera per la manutenzione del materiale di artiglieria ed armamenti	2,223,025 —
58. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	2,500,000 —
59. Riproduzione del naviglio. Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate nel presente capitolo	22,400,000 —

1°. Continuazione della costruzione e allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Benedetto Brin*, nel R. Arsenale di Napoli.

2°. Continuazione della costruzione e allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Regina Margherita*, nel R. Arsenale di Spezia.

3°. Continuazione della costruzione e allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Francesco Ferruccio*, nel R. Arsenale di Venezia.

4°. Continuazione della costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Vittorio Emanuele*, nel R. Cantiere di Castellammare.

5°. Continuazione della costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Regina Elena*, nel R. Arsenale di Spezia.

6°. Inizio della costruzione di una nave da battaglia di 1ª classe (nave *A* tipo *Vittorio Emanuele*).

7°. Inizio della costruzione di una nave da battaglia di 1ª classe (nave *B* tipo *Vittorio Emanuele*).

8°. Costruzione ed allestimento di un battello sottomarino.

9°. Continuazione della costruzione di due navi trasporto carbone (navi *I* e *II*) presso l'industria privata.

10°. Continuazione della costruzione di due navi cacciatorpediniere.

11°. Continuazione della costruzione di due rimorchiatori.

12°. Costruzione di quattro torpediniere di alto mare.

13°. Inizio di una nave officina.

14°. Costruzione di due cisterne da 80 tonnellate.

15°. Costruzione palischermi a vapore e galleggianti per uso arsenali e porti.

60. Combustibili ed altri generi di consumo; macchine, attrezzi e relativi impianti e manutenzione per gli stabilimenti militari marittimi - Materiale e mano d'opera	4.350,000 —
	97,299,740 12

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.

61. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	26,000 —
62. Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici (Spese fisse)	72,876 —
	98,876 —

Spese per la marina militare.

63. Riproduzione del naviglio (legge 13 giugno 1901, n. 258). Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate al capitolo n. 59	6,769,665 88
64. Difesa delle coste (Spesa ripartita)	200,000 —
65. Acquisto di siluri (Spesa ripartita)	100,000 —
	7,069,665 88

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata.

66. Fondo di scorta per le RR. navi armate	3,500,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

67. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,665,963 72

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,393,772 —
Debito vitalizio	5,592,000 —
Spese per la marina mercantile	9,545,946 —
Spese per la marina militare	97,299,740 12
Totale della categoria 1 della parte ordinaria	113,831,458 12

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	98,876 —

Spese per la marina militare.	7,069,665 88
Totale della categoria I della parte straordinaria	7,168,541 88
CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.	
Partite che si compensano nell'entrata. . .	3,500,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	10,668,541 88
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	124,500,000 —
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	2,665,963 72

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	121,000,000 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3.500.000 —
	124,500.000 —
Categoria IV. — Partite di giro	2,665,963 72
Totale generale.	127,165,963 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **182** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto che nel Collegio elettorale politico di Tivoli la Sezione di Vicovaro è composta dei Comuni di Vicovaro e Saracinesco;

Vista la deliberazione 5 febbraio corrente anno, con la quale la Commissione elettorale comunale di Saracinesco ha domandato che, per ragioni di viabilità, sia il Comune distaccato dalla Sezione di Vicovaro, ed aggregato a quella di Sambuci:

Vista la deliberazione 22 marzo corrente anno, con la quale la Commissione elettorale provinciale di Roma ha espresso parere favorevole all'accoglimento di siffatta domanda;

Ritenuto che il Comune di Vicovaro conta n. 146 elettori politici, n. 57 il Comune di Sambuci, e n. 23 il Comune di Saracinesco;

Ritenuto che tra Saracinesco e Sambuci minore è la distanza e che sono migliori le condizioni di viabilità;

Vista la legge elettorale politica testo unico 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Saracinesco è distaccato dalla Sezione elettorale politica di Vicovaro, ed aggregato a quella di Sambuci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Veduto il R. decreto del 21 aprile 1898, n. CXXVI, col quale furono istituiti i Collegi di probi-viri per le industrie nella provincia di Firenze, tra cui uno per le industrie metallurgiche e meccaniche, con sede nella stessa città;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche, con sede in Firenze, è aumentato di dieci componenti, cinque operai e cinque industriali; di guisa che il numero complessivo dei probi-viri del Collegio da dieci è portato a venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.
F. COCCO-ORTU.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge:

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probi-viri per l'industria della carta ed affini, con sede in Isola del Liri e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Sora, Castelliri, Atina, Sant'Elia Fiume Rapido.

Art. 2.

È istituito un Collegio dei probi-viri per l'industria della lana ed affini, con sede in Isola del Liri e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Arpino, Sora, Castelliri, Sant'Elia Fiume Rapido.

Art. 3.

Il Collegio per l'industria della carta ed affini avrà venti componenti, dei quali dieci industriali e dieci operai. L'altro Collegio per l'industria della lana ed affini sarà formato da dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.
F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero* CLXXXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1901, n. DX, che costituisce in Comune la delegazione di Vigarano Mainarda;

Visto il R. decreto 4 settembre 1882, n. DCCCCXCVI (serie 3ª), che stabilisce la tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Ferrara;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Ferrara, in data 27 febbraio 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla Sezione elettorale commerciale di Ferrara, nella tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Ferrara, approvata col R. decreto 4 settembre 1882, n. DCCCCXCVI (serie 3ª), è aggiunto il Comune di Vigarano Mainarda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero* CLXXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie e il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 4 novembre 1900, n. CCCXXVII (Parte supplementare), col quale furono istituiti i Collegi di probi-viri per le industrie nella provincia di Napoli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite in Napoli otto Sezioni elettorali, quattro per gli industriali e quattro per gli operai, pei seguenti Collegi dei probi-viri, così ripartite:

a) una Sezione industriale e una operaia per gli elettori del Collegio per l'industria delle costruzioni, con sede in Napoli;

b) una Sezione industriale e una operaia per gli elettori del Collegio per l'industria del legno, con sede in Napoli;

c) una Sezione industriale e una operaia per gli elettori del Collegio per l'industria del vestiario e altre affini, con sede in Napoli;

d) una Sezione industriale e una operaia per gli elettori del Collegio per l'industria della carta e poligrafica, con sede in Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero* CLXXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 6 ottobre 1867, n. 1941, e 29 giugno 1883, per gli Istituti femminili d'istruzione e di educazione;

Veduto il Regolamento organico del R. Conservatorio femminile delle Signore Montalve alla Quiete in Firenze, approvato con R. decreto 20 febbraio 1887, n. 2452 (Parte supplementare);

Considerata l'opportunità di estendere il limite di età

per l'ammissione nella famiglia delle Signore Montalve;

Sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico di Firenze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 24 del citato Regolamento organico del R. Conservatorio femminile delle Signore Montalve alla Quiete in Firenze è modificato come segue: « La domanda di ammissione alla prova sarà fatta in iscritto « all'Operaio. Con la domanda la postulante dovrà presentare la patente magistrale di grado superiore, la fede « di nascita, da cui consti che ha l'età non maggiore « di anni trentadue, nè minore di venti, e l'attestato « medico di sana e robusta complessione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 9 febbraio 1896, n. LXVIII (Parte supplementare), che approva lo Statuto organico dell'Accademia di belle arti in Perugia;

Riconosciuta la convenienza che i delegati del Governo, della provincia e del Comune di Perugia nel Consiglio accademico dell'Accademia predetta facciano anche parte del Corpo accademico dell' Istituto stesso;

Visto la deliberazione del Corpo accademico dell'Accademia di belle arti in Perugia in data 24 maggio 1900; quella del Consiglio comunale di Perugia in data 15 febbraio 1901, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa l' 11 aprile successivo, e quella della Deputazione provinciale dell'Umbria in data 4 luglio 1900, tutte relative all'oggetto sopra indicato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo quindici dello Statuto organico dell'Accademia di belle arti in Perugia, approvato con R. decreto del 9 febbraio 1896, n. LXVIII (Parte supplementare), è aggiunto il seguente comma: « I rappresentanti del Comune di Perugia, della provincia e del Governo nel Consiglio accademico hanno la facoltà, finchè rimangono in carica, di intervenire alle adunanze del Corpo accademico con voto deliberativo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CLXXI (Dato a Roma, il 20 aprile 1902), col quale si approva il nuovo Statuto della Società di previdenza tra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, avente sede in Roma.

» CLXXIV (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si autorizza l'Istituto professionale « Pacchiotti », in Giaveno, ad accettare i legati disposti a suo favore dal comm. Francesco Molines, con testamento olografo del 27 maggio 1892, depositato in atti presso il notaro Domenico Signoretti, pubblicato il 18 novembre 1901 e registrato in Lanzo Torinese il 21 novembre 1901, al n. 605.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXXV (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Grumo Appula, di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 50 (cinquanta).

» CLXXVI (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Santa Croce sull'Arno di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 275 (duecentosettantacinque).

» CLXXVII (Dato a Roma, il 5 giugno 1802), col quale è data facoltà al Comune di Sarteano di applicare, nel triennio 1902-1904, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

» CLXXVIII (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di San Severo di applicare, nel biennio 1902-1903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

» CLXXIX (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Comunanza di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell' adunanza consiliare del 15 dicembre 1901.

» CLXXX (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Lugo di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 600 (seicento).

» CLXXXI (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Macerata di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 400 (quattrocento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXXVI (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si trasforma il Monte frumentario di Vallecorsa (Roma), in una Cassa di prestanze agrarie, si concentra nella Congregazione di carità, e se ne approva lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CLXXXVII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono di Tiro, impiantato nel Comune di Bracciano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXXXVIII (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Cisternino, d'applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

» CLXXXIX (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Ponte di Nossa di applicare, nel triennio 1902-1904, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

» CXC (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Roccadarce di applicare, nel biennio 1902-1903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 70 (settanta).

» CXCI (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Verona nelle adunanze del 1° febbraio e del 3 maggio 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con Reale decreto 23 maggio 1869, n. MMCXLVI.

» CXCII (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Mombaroccio di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di lire 8,75 (lire otto, cent. settantacinque), per la specie bovina.

» CXCIII (Dato a Roma, l'8 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Pozzo Alto di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 6 marzo stesso anno.

» CXCIV (Dato a Roma, il 12 giugno 1902), col quale è data facoltà al Comune di Correggio di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia, col limite massimo di lire 350 (trecentocinquanta).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXCV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si approva lo Statuto del Monte di pietà di Cartoceto.

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

N. CXCVI (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale il Frenocomio di San Gerolamo di Volterra viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CXCVII (Dato a Roma, il 12 giugno 1902), col quale:

a) la fondazione «Caterina Cedda», avente scopo misto di beneficenza elemosiniera e di culto, è eretta in Ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Gonnostramatza;

b) le rendite dell'Opera pia predetta esuberanti ai fini designati dalla fondatrice sono destinate per lire 300 annue in elemosine ai poveri in genere del Comune di Gonnostramatza e per la residua parte in medicinali e sussidi in denaro ai poveri ammalati di Gonnostramatza e subordinatamente a quelli di Gonnoscodina e Mogoro che non possono essere ricoverati nell'Ospedale;

c) viene approvato lo Statuto organico per il governo del pio Ente.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, per l'istituzione delle Casse postali di risparmio;

Visto l'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanze e di tesoro:

Vista la deliberazione del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presa nell'adunanza del 17 giugno 1902;

Visto il parere della Commissione di vigilanza comunicato con la nota 25 corrente;

D'accordo coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e dei Telegrafi;

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato per il secondo semestre dell'anno 1902 nella misura del 2,76 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3,45 per cento al lordo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni determinate dal R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto Ministeriale 27 marzo 1902, che fissò al 4 per cento la misura minima del saggio anzidetto;

Sentiti gl'Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal menzionato decreto 27 marzo 1902, di scontare, ad una ragione non inferiore al quattro per cento, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata fino al 30 settembre 1902.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1902.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	56378 / 239318 Certificato di nuda proprietà	Maselli Giovanni Angelo fu Pasquale, per la proprietà, e per l'usufrutto a Maselli Isidoro fu Pasquale vita sua durante, domiciliato in Napoli	*Lire*	105 —	Napoli
»	4291 Assegno provv.	Beneficio di San Salvatore di Monte Casciano (Con annotazione)	»	1 01	Firenze
»	1137845	De Simone Pasquale fu Vincenzo, minore, sotto la curatela di De-Simone Bartolomeo	»	190 —	Roma
»	7394 Assegno provv.	Phyffer Palmira del vivente Martino, moglie di Molajoni Pio domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	2 —	Torino
»	163024 / 345964 Solo certificato di proprietà	Clero di Spinete, rappresentato dai sacerdoti Biase Della Vecchia e Luigi Tomasi, con usufrutto spettante a Cosmo Albanese come suo sacro patrimonio	»	265 —	Napoli
»	63948 / 459248	Berthier Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	150 —	Torino
»	57664	Franck Carolina di Guglielmo, nubile, domiciliata in Licata (Girgenti) (Con annotazione)	»	1200 —	Firenze
»	587401 Certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Bancalari Maria Teresa fu Luigi, moglie di Saraceno Andrea, rappresentati dal padre, con vincolo d'usufrutto a Bancalari Maria Teresa	»	330 —	»
»	565078 Solo certificato di usufrutto	Bellotti Stefano fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a Cimmino Antonio d'Isidoro sua vita natural durante	»	140 —	Napoli
»	1101682	Barbagelata Catterina di Antonio, moglie di Bernucca Silvio, domiciliata a Genova (Con annotazione)	»	380 —	Roma
Consolidato 4 50 %	25155	Opera Pia Ospedale di Santa Maria in Fossa (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	420 —	»
»	25156	O. P. Rosario in Fossa (Aquila) amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	321 —	»
»	25157	Legato Pio Sacramento in Fossa (Aquila) amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	141 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	552078	Guittard Giuseppe fu Mauro, domiciliato in Palermo, con vincolo d'usufrutto a Marciame Rosaria fu Giuseppe vedova di Natale Gaetano, vita durante	*Lire*	265 —	Firenze
»	1096971	Guittard Giuseppe fu Mauro, domiciliato a Palermo . . .	»	95 —	Roma
»	67868 / 463168	Fondazione di Casanova Giacomo fu Alaone per celebrazione di messe alla cappella della Passione e di Santa Croce nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal canonico massaro *pro tempore* della Chiesa medesima	»	5 —	Torino
»	825444	Fondazione Refignano Raffaele di Riccobono Pontremoli, per la celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di San Donato in Genova, amministrata dal prevosto, dal presidente *pro tempore* della Fabbriceria di detta chiesa e dal presidente *pro tempore* del Tribunale del circondario di Genova	»	65 —	Roma
»	825445	Fondazione Salvago Franceschetta moglie del fu Stefano, per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di San Donato in Genova, amministrata dal prevosto, dal presidente *pro tempore* della Fabbriceria di detta chiesa e dal presidente *pro tempore* del Tribunale del circondario di Genova	»	50 —	»
»	59851 / 455151	Prebenda parrocchiale presbiterale, sotto il titolo di Santo Stefano in Crodo	»	100 —	Torino
»	142956 / 538256	Prebenda parrocchiale prepositurale di Santo Stefano in Crodo (Ossola) (Con avvertenza)	»	35 —	»
»	784201	Congregazione dei maestri della Domenica nella chiesa di San Rocco in Acireale (Catania)	»	15 —	Roma
»	360283	Confraternita del SS. Crocifisso di Santa Maria dell'Itria in Acireale, rappresentata da quella Commissione amministrativa del tempo (Inalienabile)	»	10 —	Palermo
»	589208	Chiesa dei SS. Andrea e Stefano in Valmontone (Roma) .	»	40 —	Firenze
»	1233264	Pizzamiglio Giovanni di Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano.	»	10 —	Roma
»	1233265	Pizzamiglio Adriana di Giuseppe, ecc. Come sopra . . .	»	10 —	»
»	1233266	Pizzamiglio Alba di Giuseppe, ecc. Come sopra	»	10 —	»
	3035 / 349545	Greco Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Floridia (Con annotazione)	»	40 —	Palermo
»	2033 / 72803 Assegno provv.	Come sopra	»	2 50	»

Roma, addì 10 aprile 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 giugno, in lire 101,38.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

27 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,58 1/2	102,58 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,00 3/8	110,87 7/8
	4 % *netto*	104,27 1/2	102,27 1/2
	3 % *lordo*	69,08 3/8	67,88 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 giugno 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

ARRIVABENE, segretario, legge **il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.**

Sunto di petizione.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Legge i seguenti telegrammi del ministro degli affari esteri.

« Il R. Ambasciatore, in Londra, telegrafa in data di ieri sera :

« Sua Maestà ha passato buona giornata prendendo alimento; meno debole, sua temperatura ora normale ».

« Il R. Ambasciatore, in Londra, telegrafa :

« Sua Maestà passò notte migliore della precedente. Condizione ferita verificata favorevole ».

Presentazione di progetti di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge :

« Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. esercito (arma d'artiglieria) e alla legge sull'avanzamento del R. esercito ».

Chiede l'urgenza per questo e per gli altri due progetti ieri presentati.

L'urgenza è accordata.

(Il progetto è trasmesso agli Uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, ieri approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge : « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 89).

PRESIDENTE dà lettura del progetto di legge.

Dichiara aperta la discussione generale.

VISCHI. La saggia relazione della Commissione di finanze rende necessario sentire le opinioni del ministro sopra alcune questioni.

Osserva che il relatore ha notato che dal 1896 abbiamo un sensibile incremento in questo bilancio; incremento che si manterrà anche nell'esercizio che sta per finire.

Domanda al ministro se intenda ribassare le tariffe delle poste e dei telegrafi, e nota che il ribassarle sarà vantaggioso, se non subito, in un prossimo avvenire, per effetto del maggiore uso che si farà di questi servizi.

Si augura che il ministro possa dare al Senato affidamento di volere affrettare questa riforma utile allo svolgimento dell'attività economica del paese.

Sottoscrive il voto del relatore che cioè il maggiore introito di questo bilancio sia devoluto a beneficio degli impiegati. Aggiunge però che la causa degli impiegati deve essere coordinata con quella dei contribuenti.

Se vi è ministro nel nostro paese che abbia diritto di invocare un miglioramento de' suoi impiegati, è proprio il ministro delle poste, che ha un numeroso personale non troppo bene retribuito.

Confida che il ministro, di cui conosce la nobiltà dei sentimenti, vorrà servirsi del maggiore stanziamento del capitolo 21 in L. 1,606,700 per migliorare le sorti degli agenti subalterni fuori ruolo. Accennando poi allo stanziamento ottenuto dal ministro Sineo, a favore degli impiegati, esprime la certezza che l'attuale maggiore stanziamento non valga come quello per una volta tanto ma sia invece stabile.

Raccomanda il miglioramento graduale degli impiegati, sempre con l'occhio verso giù, senza farsi distrarre dallo splendore di chi è in alto.

Loda il ministro per la presentazione del disegno di legge inteso a migliorare gli impiegati di ultima categoria e straordinari, che egli a suo tempo voterà.

Rileva la impiegomania che affligge il paese, e dice che si deve rendere difficile il conseguimento degli impieghi, perchè i molti possano trovare per altra via il modo di spiegare le loro attitudini.

Raccomanda che gli impiegati non siano assunti se non mediante concorso ad esami.

Sul grosso stanziamento per i lavori straordinari, osserva che l'aumento di L. 40,000 merita considerazione.

Esso è per il personale addetto ai risparmi, e dice che è da prevedere che il lavoro vada crescendo.

Può ammettere il lavoro straordinario quando non è prevedibile, ma in caso contrario crede si debba allargare l'organico.

Oggi può accadere che questi impiegati straordinari siano poco zelanti, che lavorino meno nelle ore d'ufficio, per avere lavoro straordinario che loro porti un supplemento di stipendio.

Il ministro accenna che questo non è, ed egli ne è lieto.

Quale il rimedio?

Riconosce che in un'amministrazione così vasta, possa sorgere il bisogno di un lavoro straordinario, ma quando questo lavoro è permanente, ripete che bisogna allargare l'organico.

Dà lode al ministro che ha mostrato molta fermezza contro alcuni tentativi.

Agli impiegati non è lecito adunarsi in comizio per discutere i provvedimenti del ministro; essi hanno il dovere di ubbidire, co-

me hanno i mezzi legali per far valere i loro reclami, quando siano giustificati.

Elogia infine il ministro per ciò che ha fatto, a spera che vorrà soddisfare i desiderî da lui espressi.

Non ascolti le richieste dei maggiorenti, migliori le condizioni degli umili (Bene!).

PISA. Dopo quanto ha detto il senatore Vischi sarà breve.

Uno dei dinamometri del progresso e dell'economia nazionale è l'andamento del servizio postale e telegrafico, che può dirsi il sintomo della maggiore o della minore attività dell'industria e del commercio del Paese.

Rileva come l'ammontare degl'incassi sia quasi raddoppiato in questi ultimi anni, e come il progresso del servizio postale-telegrafico sia continuo.

Crede che trattandosi di un'azienda quasi commerciale si dovrebbe seguire le norme commerciali; ciò però non è, perchè di fronte al progresso dell'azienda non corrisponde l'aumento degli stipendî degl'impiegati. Cita l'esempio di Milano, ove di fronte ad un incasso fortissimo vi sono ancora impiegati che non hanno che 1000 lire lorde di stipendio all'anno.

Di più non si profitta dell'incremento degli introiti per ottenere le riforme reclamate e fra queste la diminuzione delle tariffe postali e telegrafiche che sono fra le più elevate di Europa.

Elogia il ministro per ciò che ha fatto in favore del servizio postale e telegrafico, ma crede dovrebbe studiare anche qualche provvedimento che ponga tale servizio su di un andamento più normale, compensando così l'opera degl'impiegati, mitigando le tariffe e introducendo i miglioramenti già adottati da altri Stati.

Vorrebbe poi il consolidamento di una parte dei profitti a favore dell'azienda postale, che dovrebbe tramutarsi in fondo di riserva.

Richiama l'attenzione del ministro su questa idea, appena abbozzata, e si affida alla sua intelligenza ed alla sua attività per attuarla. Ha fede nella sua giovanile energia e nel suo amore per l'azienda cui presiede, e si augura che sarà per studiare i mezzi di correggere alcune delle mende cui ha accennato nel suo discorso (Bene!).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Si associa all'on. Vischi nell'elogio fatto al relatore del bilancio, ed aggiunge una speciale parola di lode, perchè crede che il relatore abbia voluto impersonare nel Minislro tutti gl'impiegati del Ministero, che nelle lodi della Commissione di finanze del Senato possono scorgere che essi non hanno bisogno di ricorrere alle agitazioni per far valere i proprî diritti.

Non crede che il ribasso della tariffa postale porti immediatamente un vantaggio alle finanze.

La perdita calcolata, quando il francobollo si riducesse a 15 centesimi, sarebbe di circa sei o sette milioni.

Cita l' esempio dell' Inghilterra, dove il ribasso della tariffa postale non diede risultati soddisfacenti se non dopo un ventennio.

Nota poi che questi sei o sette milioni di perdita si dovrebbero triplicare per i bisogni dell'aumentato servizio.

Se dall'Unione postale verrà l'accordo per la diminuzione del francobollo internazionale, si dovrà certo pensare alla riforma desiderata dall'on. Vischi.

Spera intanto di poter precorrere questa riforma modificando e migliorando i biglietti postali.

Quanto alla tariffa dei telegrammi, riconosce che è elevata per le 15 parole. La pone in raffronto con le tariffe estere, e dice che la questione del ribasso non va considerata solo dal punto di vista di un maggiore, graduale introito, ma anche dal punto di vista dell'immenso lavoro dei circuiti.

Non dispera che in un non lontano avvenire si possa attuare una diminuzione del prezzo del telegramma, quando l'apparato Rowland sarà generalizzato, e quando il progetto sui telefoni avrà avuto la sanzione del Parlamento.

Pensa di istituire il telegramma a piccola velocità, che partirà nelle ore di minor lavoro, e sarà gravato di una tassa minima.

Quanto alla questione dei portalettere rurali, accennata dal senatore Vischi, rileva che non sono impiegati, ma accollatari di un servizio: quindi hanno uno stipendio che si aggiunge a ciò che ricavano dalle loro occupazioni. Così considerato, il loro stipendio non è poi tanto umile; anzi è soggetto d'invidia nei paesi di montagna, dove le condizioni dei nostri montanari sono estremamete misere.

Ha stanziato 250,000 lire in più su questo capitolo; e questo stanziamento è stabile.

Circa gli assistenti postali, dice che portano un grande rimedio ad una dolorosa piaga. Man mano che il lavoro cresceva, prima si reclutavano dei supplenti; ma egli non ne ha ammesso alcuno. Ora, il lavoro aumenta sempre, e bisogna provvedere, e l'unico modo di provvedere, per non ricadere nelle raccomandazioni, è quello di attenersi alla legge.

Col progetto che ha presentato al Parlamento gli assistenti postali saranno reclutati mediante esame teorico-pratico fra gli straordinari ed i supplenti. In questo modo nessuno resterà più nell'Amministrazione postale senza la sanzione del concorso.

Riguardo al lavoro straodinario è d'accordo col senatore Vischi che è una vera piaga. Con gli assistenti si avrà un personale sufficiente, e così verrà a diminuire il lavoro straordinario, che, del resto, nella divisione dei risparmi, per ragioni speciali di servizio, non può essere diminuito.

Quanto all'ordine del giorno votato dalla Camera, l'anno scorso e che rifletteva il consolidamento vagheggiato dall'on. Pisa, ricorda che nella sua prima parte era inaccettabile; accettò però la seconda parte e cioè che una congrua somma sui maggiori proventi postali venisse erogata per dare un sollievo finanziario agli impiegati minori.

Così ha potuto quest'anno presentare un progetto che migliora appunto le condizioni di alcuni impiegati.

Ma non può oggi accettare il sistema di consolidamento ideato dal senatore Pisa; comprende il consolidamento della spesa, non quello del guadagno.

Di più crede che nulla sia più pericoloso per un ministro che avere troppi denari a sua disposizione.

Nelle Amministrazioni dello Stato bisogna contemperare i bisogni delle Amministrazioni singole con i bisogni del bilancio nazionale, preso nel suo complesso economico e finanziario.

Se si tenesse un altro sistema ci allontaneremmo da quell'alta mèta, che è nel pensiero di tutti, e che l'Italia attende dalla prudenza e dalla saggezza del suo Governo (Benissimo!).

PISA. Ringrazia il ministro delle risposte che gli ha dato.

Non ha fatto alcuna proposta, ma ha sottoposto solo delle idee.

Ha chiesto la formazione di un fondo di riserva che permetta al ministro di porre in atto le riforme da lui meditate.

Nè ha attaccato il ministro del tesoro perchè il bilancio dello Stato deve ad ogni costo mantenersi in pareggio, ed in questo divide l'opinione del ministro.

Crede che in complesso il ministro concordi con le sue idee, che spera vorrà prendere in considerazione, e gli augura che presto possa venire in Senato ad annunziare le riforme che ha in animo di attuare.

FIGOLI. Chiede al ministro, non potendosi ridurre la tassa dei telegrammi, di voler disporre perchè non sieno calcolate le parole dell'indirizzo come è praticato in Inghilterra.

Quanto ai telefoni chiede perchè sia stata abbandonata la linea telefonica diretta fra Genova e Roma, che faciliterebbe anche le comunicazioni telefoniche con la Francia.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Alla prima domanda del senatore Figoli risponde dicendo che spera di poter ridurre la tariffa, e così non sarà necessaria la riforma desiderata per la quale occorrerebbe un disegno di legge.

Del resto studierà la fatta proposta; nota per altro che essa apporterebbe maggior carico di lavoro agli impiegati.

Per i telefoni nota che la linea Genova-Roma è compresa nel progetto di legge che sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Rileva poi che con la nuova legge sui telefoni l'Italia farà un notevole passo nella telefonia.

PRESIDENTE. Dichiara chiura la discussione generale.

Si procede alla lettura dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 21.

ADAMOLI, al capitolo 22, rileva che in alcuni piccoli centri il servizio postale è sacrificato al grande traffico.

Raccomanda al ministro di provvedere e si augura che i pochi reclami che si lamentano possano essere convenientemente sodisfatti, anche per ciò che ha riflesso agli orari.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi. Gran parte della deficienza del servizio dipende da deficienza di mezzi; quanto agli orari non è cosa che dipende dal suo Ministero ma da quello dei lavori pubblici, cui ha fatto noto la necessità di dare esito soddisfacente ai reclami, anche di fronte alle resistenze delle Società ferroviarie.

Del resto assicura il senatore Adamoli che terrà conto della sua raccomandazione.

Il capitolo 22 è approvato nella somma di L. 22,200.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 23 al 58, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Distacco del Comune di Gorsegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia » (N. 29).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

I due articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo sotto la denominazione di Castiraga-Vidardo, delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, ora aggregate al Comune di Marudo, mandamento di Sant'Angelo Lodigiano » (N. 26).

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Variazione della denominazione del capitolo n. 283 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N 106).

Non ha luogo discussione e l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	77
Favorevoli	72
Contrari	5

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che il presente disegno di legge non è che la conseguenza della lunga discussione fattasi in occasione del bilancio.

Aggiunge che esso fu concordato col ministro del tesoro, che il Governo non può consentire in veruna modificazione finanziaria. Se una modificazione tale fosse proposta, egli devrebbe chiedere la sospensione della discussione.

TURATI ritiene che la legge è illogica e desterà più malcontento che soddisfazione nel personale. Egli vorrebbe ciò dimostrare, ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, deplorando che la Camera si sia ridotta ad un semplice ufficio di registrazione (Benissimo!), si asterrà dal voto poichè non intende votare una legge che non si può discutere.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non ha inteso di opporsi alla discussione: ha semplicemente osservato che ragioni di convenienza richiedevano che non si ritardasse con una lunga discussione l'approvazione di un disegno di legge utile al personale delle poste e dei telegrafi.

Aggiunge che spetta al potere esecutivo l'iniziativa delle spese e la responsabilità di mantenere salde le basi del bilancio.

PRESIDENTE osserva che nessuna limitazione pone lo Statuto alla iniziativa parlamentare (Benissimo!).

Tanto il Governo quanto i singoli deputati possono prendere l'iniziativa in materia di spese (Bene!).

Nessun limite può imporsi alla Camera per la discussione.

Deplora tuttavia che una grande quantità di disegni di legge sia portata alla discussione all'ultimo momento (Vive approvazioni — Applausi).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Il Governo ha presentato i disegni di legge reclamati da bisogni evidenti, e da necessità urgenti: ciò facendo non ha creduto di vietare discussioni.

Se la Camera lo crede, può discutere come vuole e per il tempo che vuole i progetti presentati.

Non si possono fare al Governo rimproveri di usar pressione sulla amera, quando è noto che ha posta tutta l'opera sua per ricondurre il Parlamento al retto suo funzionamento.

TURATI rinuncia a parlare.

MAZZA propone che il termine di un anno di servizio stabilito dalla Commissione all'articolo 5 per l'ammissione agli esami dei supplenti sia ridotto a sei mesi.

(Si approvano i primi quattro articoli).

TURATI parla sull'articolo 5; richiama l'attenzione della Camera e del ministro sulla opportunità di non creare una nuova categoria d'impiegati, quella degli assistenti, che sarà fomite di grande malcontento avvenire.

Questo personale, che dovrà dare una cauzione, non avrà carriera, non pensione, insomma nessun avvenire e nessun diritto. Sarà pagato a lire 2,50 al giorno. Ora tutto ciò è enorme, perchè questo personale costituirà un nuovo esercito di malcontenti, di ribelli, cagione di perturbamento dell'Amministrazione.

Precedenti atti ufficiali assicuravano ai supplenti una stabile posizione, ora la disposizione presente distrugge gl'impegni presi.

Propone quindi che cotesta materia venga meglio disciplinata, e quindi la sospensiva dell'articolo 5 e seguenti, perchè non intende che si crei una nuova categoria d'impiegati destinati a morir di fame. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

AGUGLIA, relatore, consente nella proposta che in luogo di *un anno* si dica *sei mesi*. Dichiara poi di non poter accettare la sospensiva, considerando che la condizione degli assistenti è di gran lunga resa migliore di quella degli attuali supplenti, entrando essi in ruolo, essendo inscritti per legge alle Casse pensioni ed avendo uno stipendio più elevato.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dimostra come

il sistema degli assistenti abbia fatto buona prova in altri paesi e sia indispensabile se non si vuole aumentare l'organico all'infinito e come d'altra parte non si possa disconoscere il beneficio che si reca alla condizione dei supplenti; i quali non sarebbero certamente grati all'on. Turati se la sua proposta venisse approvata (Approvazioni).

(L'ordine del giorno Turati non è approvato ed approvansi gli altri articoli del disegno di legge).

AGUGLIA, relatore, in seguito ad invito del ministro, converte in raccomandazione il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il ministro delle poste e dei telegrafi vorrà provvedere nel futuro esercizio finanziario alla soppressione della 5ª classe delle ausiliarie telegrafiste ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, lo accetta in tal forma.

Discussione del disegno di legge per l'ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima.

CANTARANO propone che sia modificato il numero o lo stipendio di alcuni funzionari della sanità marittima e che col Regolamento siano determinate le norme per la nomina, la disciplina e le attribuzioni del personale tecnico governativo, per le supplenze temporanee e gl'incarichi straordinari.

Espone le qualità ed i requisiti occorrenti nel servizio della sanità marittima, opponendosi all'articolo 3 che equipara i medici di porto di prima classe ai medici provinciali di ultima classe.

SANTINI non conviene nel giudizio che il preopinante ha dato dei medici della marina, pur riconoscendo l'opportunità di alcune sue proposte.

Si compiace poi dello splendido servizio reso dai nostri delegati sanitari all'estero.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non può accettare gli emendamenti dell'on. Cantarano in parte troppo gravi per l'Erario, in parte dannosi al personale.

CELLI, relatore, raccomanda al ministro dell'interno di ben disciplinare nel Regolamento, le norme per la nomina dei medici di porto a medici provinciali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta questa raccomandazione.

CANTARANO non insiste nei suoi emendamenti.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: « Piano di risanamento della città di Bologna ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Alienazione di armi modello 1870-87 ».

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discusssione del disegno di legge per la Biblioteca di Firenze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

SOCCI non parlerà della necessità di un edificio in cui trovi degna sede la Biblioteca di Firenze, essendo essa riconosciuta da tutti.

Raccomanda però che si bandisca un concorso, affinchè si possa avere un'opera d'arte corrispondente alle tradizioni gloriose del nostro paese.

Propone quindi in questo senso un'aggiunta all'ordine del giorno della Commissione (Approvazioni).

PESCETTI, relatore, nota che con questo disegno di legge si crea per la prima volta un edificio appositamente destinato ad essere tempio di studî, e fa voti che, tenendo conto delle dichiarazioni già fatte dal ministro in seno della Commissione, siano rispettate le esigenze della tecnica e le supreme ragioni dell'arte. Nella Commissione, cinque commissari chiedono un concorso; quattro si affidano al ministro; personalmente si unisce all'idea dell'on. Socci (Benissimo!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'ordine del giorno della Commissione, notando che, quando intervenne alle sue sedute, non fu posta innanzi l'idea del concorso (Commenti) ed egli promise, e promette, di far rispettare, al disopra d'ogni altra considerazione, le ragioni dell'arte e l'interesse dello Stato.

Ripete di non sentirsi vincolato ad alcun precedente; ma ciò non toglie che il precedente esista: e quindi non può accettare l'aggiunta dell'on. Socci.

FRADELETTO dichiara che in seno alla Commissione sostenne sempre l'idea del concorso, e che a questa idea rimane fedele, non parendogli giusto di interdire a tutti gli ingegni di cimentarsi a così nobile gara (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che la Commissione ha presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, e che egli lo accettò prima, e lo accetta oggi. Il Governo farà il suo dovere per il decoro dell'arte e per l'interesse dello Stato (Bene!).

PESCETTI, relatore, osserva che il concorso non ritarderebbe la costruzione dell'edificio, e che lo stabilirlo non menoma punto la fiducia nel ministro. Come relatore accetta l'aggiunta dell'on. Socci.

MERCI esamina partitamente la relazione Pescetti, si unisce alle considerazioni dell'on. Socci e Fradeletto, ma crede che, nella convenzione fra il Comune e lo Stato, per l'edificio della Biblioteca, siano tutte le guarentigie necessarie per l'arte, e per gli interessi della città di Firenze.

Col rendere obbligatorio il concorso si viene a ritardare l'esecuzione dell'opera (Interruzione del relatore e dell'on. Fradeletto — Approvazioni da altri). Crede poi doveroso di rammentare la parte avuta nelle trattative, che hanno condotto a sì felice risultato, dall'on. Niccolini, che ringrazia (Bene! Bravo!).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non avrebbe voluto, per più ragioni, intervenire nella discussione. Deve però contestare quanto ha detto l'on. Pescetti; e ricorda come colui che più sostenesse il progetto governativo fosse appunto l'on. Pescetti (Vivi commenti) che si recava con altri senza chiedere permesso nelle sale del Ministero per far rilevare copie di documenti (Vivi commenti — Proteste dell'on. Pescetti — Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici e l'on. Pescetti si scambiano vivaci invettive — Rumori e richiami del presidente).

Sostiene quanto ha detto; e si mostra convinto che la fiducia della Camera sarà giustamente riposta nel Governo, perchè sorga in Firenze un edificio degno della scienza e dell'arte (Approvazioni)

PESCETTI dichiara di aver seguito tutto lo sviluppo del progetto, di essersi opposto alla sua approvazione per parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di essere riuscito a non farlo approvare; perchè vuole che l'edificio sia degno di Firenze e dell'Italia (Interruzioni — Rumori).

FRADELETTO dichiara che la maggioranza della Commissione accetta la proposta dell'on. Socci.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, è dolente che una simile questione abbia eccitato un conflitto nella Camera.

Non crede di aver detto nulla che potesse provocare un dissenso nella Commissione.

Non comprende perchè, se si ha fiducia nel Governo, se ne voglia vincolare l'azione con l'imporgli l'obbligo del concorso.

Per ciò che lo riguarda, dichiara che non si è finora occupato di alcun progetto, e che saprà tutelare le ragioni dell'arte.

Non può quindi accettare l'ordine del giorno Socci.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Commissione, udite le dichiarazioni del ministro, il quale ha assicurato di non sentirsi vincolato da precedente impegno, e che sarà solo preoccupato di dare all'Italia in Firenze un edificio degno delle tradizioni artistiche della città, e rispondente alle ragioni della tecnica e dell'arte, afferma la sua fiducia nell'opera del ministro ».

Lo mette a partito.
(È approvato).
Avverte poi che se l'aggiunta dell'on. Socci fosse respinta si pregiudicherebbe in modo definitivo la questione.
SOCCI insiste nella sua aggiunta.
PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Socci:
« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a proporre un concorso per la costruzione dell'edificio della Biblioteca nazionale di Firenze ».
(Non è approvato).
PESCETTI, relatore, propone per proprio conto il seguente ordine del giorno:
« La Camera invita il Governo a provvedere che l'esecuzione dei lavori dell'edificio della Biblioteca nazionale di Firenze sia frazionata secondo le maestranze e siano determinati i minimi delle mercedi e il massimo delle ore di lavoro ».
NASI, ministro dell'istruzione pubblica, può accettare come raccomandazione l'ordine del giorno.

Approvazione del disegno di legge per pagamento di stipendî arretrati a funzionari del Genio civile.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli del bilancio della marina 1901-902 ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la Sardegna ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di non accettare nessuna modificazione e di mantenere il disegno di legge del Governo.
CARBONI-BOJ è dolente che il Governo non abbia accettato le proposte della Commissione.
BRUNIALTI, relatore, crede che l'accordo si possa ottenere facilmente, perchè la più parte delle modificazioni proposte della Commissione possono essere rimesse al regolamento.
Dichiara che la Commissione consente che la discussione si faccia sul progetto del Governo.
Fra gli emendamenti che la Commissione mantiene il più importante è quello che si riferisce all'articolo 2°, e che è stato accettato dal ministro dalle finanze interessato.
CARBONI-BOJ all'articolo 1° ritira il suo emendamento.
GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che la più parte degli emendamenti possono formare oggetto di disposizioni regolamentari.
BRUNIALTI, relatore, all'articolo 2, per non fare atto di sfiducia verso il Governo, e confidando che se ne terrà conto nel regolamento, dichiara di ritirare l'emendamento.
(Si approvano gli articoli della legge fino al 12).
BRUNIALTI, relatore, all'articolo 12, ritiene che il personale del Genio civile addetto alle opere in Sardegna è insufficiante, ed esorta il ministro dei lavori pubblici a provvedere.
NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che l'Amministrazione riconosce questa deficienza. Accetta quindi la raccomandazione, prendendo impegno di provvedere al più presto possibile.
(Si approvano gli articoli fino al 19).
PALA, all'articolo 19, richiama l'attenzione del ministro sulla esecuzione dei lavori nella provincia di Sassari.
GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che il Governo si riserva di fare ulteriori proposte di provvedimenti, ove risultino necessari.
BACCAREDDA raccomanda che nel regolamento si tenga conto dei diritti dei Comuni di fare derivazioni d'acqua pei pubblici servizi.
GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione senza poter prendere impegno formale.
(Sono approvati i rimanenti articoli della legge,

Notizie di S. M. il Re d'Inghilterra.

PRESIDENTE comunica, conforme ai desiderî espressi dalla Camera, il seguente telegramma del nostro ambasciatore in Londra al ministro degli esteri:
« S. M. ha passato una buona giornata, prendendo alimento. È meno debole. La temperatura ora è normale ».
Fa voti ferventi perchè questo miglioramento continui, portando sollecitamente a perfetta guarigione (Approvazioni vivissime).
La seduta termina a mezzogiorno e 10 minuti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHIERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.
PODESTÀ, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.
PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Aprile, Gattoni, Maury, Cortese, Callaini e Della Rocca.
(Sono conceduti).

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde all'on. Fazio che desidera sapere « se intenda apportare all'attuale servizio degli ufficiali in posizione ausiliaria modificazioni organiche più rispondenti alla potenzialità dell'esercito ed all'economia nazionale ».
Molti opportuni provvedimenti sono già stati adottati. Sono in corso di studio altre disposizioni nel senso desiderato dall'on. interrogante.
FAZIO ringrazia il ministro delle spiegazioni date circa i suoi buoni intendimenti. Nota anch'egli che il Ministero, a proposito di questa questione, è sulla buona via, poichè si è già pensato e si sta pensando agli ufficiali in posizione ausiliaria fra i posti adatti che si rendono vacanti nell'Amministrazione della guerra. Si dichiara quindi soddisfatto.
MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Gattorno che desidera sapere « se ha provveduto agli organici dei segretari e vice-segretari amministrativi delle intendenze quali vennero promessi ».
Assicurò altre volte che erano in corso gli opportuni studî. Ora questi studî sono compiuti, e non si attende che concordare col Ministero del tesoro la somma occorrente per i nuovi organici.
GATTORNO, dopo aver ricordato le ripetute promesse del Ministero, confida che il ministro delle finanze solleciterà il collega del tesoro onde il provvedimento insistentemente invocato possa essere presto presentato alla sanzione del Parlamento.
NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. D'Alife che desidera « avere notizie in ordine all'urgenza dei lavori di miglioramento e di ampliamento della stazione di Corigliano Calabro ».
Accenna ai lavori indispensabili da compiersi. Saranno presi gli opportuni provvedimenti appena esaurite le indispensabili formalità.
D'ALIFE ringrazia.
OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Bissolati che desidera sapere: « quali provvedimenti esso abbia preso o sia per prendere di fronte alla sentenza 21 giugno corrente della IV Sezione del tribunale di Roma che dichiara falso il verbale del Consiglio di disciplina pel quale il tenente Bechelli fu ritenuto colpevole di grave mancanza alle leggi dell'onore ».
Siccome la quistione è ancora sotto giudizio, non può in nessun modo pregiudicarla con qualsiasi dichiarazione.
BISSOLATI ha voluto fare la sua interrogazione per un inse-

gnamento al ministro della guerra ed in genere a tutti gli amministratori.

L'on. ministro si lagnò dinanzi al Senato della soverchia frequenza con cui gli ufficiali ricorrono alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Ora ciò non avverrebbe quando i capi di Corpo ed i Consigli di disciplina procedessero con la maggiore diligenza e con la più rigorosa giustizia.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, conferma le speciali dichiarazioni fatte in Senato. Ha deplorato che gli ufficiali si valgano di altri mezzi, quando possono ricorrere alle vie normali amministrative.

Deplora infine che un deputato entri nel merito di una quistione quando il ministro aveva risposto che un regolare giudizio pendeva e che quindi non intendeva pregiudicar la questione (Commenti).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Varazzani che desidera sapere « come giudichi il fatto della permanenza al Consolato belga di Napoli di persona attualmente sotto processo per accusa di corruzione di pubblici funzionari ».

Risponde esser vero che il signor Vilers, console del Belgio a Napoli (del quale, del resto, prima di concedere l'*exequatur*, si erano avute assai buone informazioni), si trova sotto procedimento giudiziario. Finchè peraltro una condanna non intervenga, il giudicare della convenienza o meno della continuazione del suo ufficio spetta al Governo che l'ha nominato e i cui interessi è chiamato a tutelare; se esso lo mantiene deve avere certo valide ragioni. Se una condanna intervenisse, allora il Governo italiano non mancherebbe, occorrendo, di provvedere: ma è da credere che vi provvederebbe prima il Governo del Belgio, paese amico ed eminentemente civile (Approvazioni).

VARAZZANI, dopo aver osservato che il rappresentante del Governo Belga a Napoli agisce con modi inurbani e tracotanti e con atteggiamento da padrone di Napoli, anche con i rappresentanti del Parlamento e del Governo, ricorda i motivi del procedimento giudiziario intentato contro quel signore. Confida che saranno presi provvedimenti.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, a proposito della interrogazione dell'on. Pompilj che desidera sapere « se abbia intenzione di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge per mettere le incompatibilità parlamentari meglio in armonia con la indipendenza del Parlamento e la disciplina dell'Amministrazione », nota che essa è così indeterminata e vaga che non potrebbe dare per ora veruna risposta.

POMPILJ osserva che la sua domanda risponde precisamente al concetto delle interrogazioni contemplate dal Regolamento. Dopo aver ricordato che l'attuale legge, per quanto riguarda la incompatibilità parlamentare, è assolutamento deficiente ed occorre sia modificata, chiede se il Governo è dello stesso avviso. In caso contrario si riserverebbe il diritto dell'iniziativa parlamentare.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che fino ad ora il Governo non ha compreso nel suo programma modificazioni che riguardino le incompatibilità parlamentari.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione degli onorevoli De Cesare, Gianturco, De Giorgio, Tedesco, Roselli, Pansini, Lucernari, Spagnoletti, Visocchi, Girardi, De Amicis, De Seta, Donnaperna, Torraca, Vollaro-De Lieto, Afan de Rivera, Branca, D'Alife, Compagna, Aguglia, Fusco, De Giacomo, D'Andrea, Spada, De Bellis, Mascia, A. Romano, De Novellis, Marcsca, Chimienti, Personè, Di Canneto, Ruffo, Spirito F., De Luca P., Mezzanotte, Placido, Grossi, Abignente, De Martino, Capaldo, De Nava, Mazzella e Codacci-Pisanelli, « circa i suoi intendimenti rispetto alla promessa riforma del Credito fondiario ».

Accenna agli studî già fatti. Il Governo intende compierli per presentare alla riapertura della Camera concreti provvedimenti.

DE CESARE, dopo aver ricordato le promesse fatte dal ministro del tesoro altre volte, e dopo aver dimostrato l'importanza, la gravità del problema, prende atto delle esplicite dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, dolendosi però che ad un'interrogazione firmata da 43 deputati non abbia risposto il ministro.

Considera che un provvedimento il quale riguarda tanto il miglioramento economico, che politico e morale del paese, sarà una buona volta presentato.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato pel tesoro, si duole che l'on. De Cesare, vecchio parlamentare, il quale si è lagnato dell'assenza dell'on. ministro del tesoro, non abbia compreso la funzione parlamentare del sottosegretario di Stato. Questi dai banchi del Governo parla in nome del Governo, e le sue dichiarazioni hanno la stessa portata delle dichiarazioni del ministro (Benissimo!).

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde all'on. Gesualdo Libertini, che desidera sapere « se non creda opportuno provocare dalla Navigazione Generale l'attuazione di un'altra coppia di corse con vapori celeri tra Napoli e Messina, almeno durante il periodo estivo ».

Il Ministero sta facendo studî e pratiche per soddisfare il desiderio delle popolazioni interessate, di cui si è reso interprete l'on. interrogante.

LIBERTINI GESUALDO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento di Roma.

SONNINO (Segni d'attenzione), osserva che, continuando ad anticipare le annualità, rimarrà necessariamente scoperto l'ultimo trentennio dell'ammortamento del prestito del Comune, che pure è garantito dallo Stato; onde crede sarebbe una pericolosa illusione il ritenere che si tratti ora di un'anticipazione anzichè di una vera e propria sovvenzione.

A questa illusione si aggiunge l'errore di spingere il Comune a lavori che alimentano speculazioni foriere di crisi, invece di aiutarlo ad adempiere gli impegni già assunti.

Pone in avvertenza la Camera che con questa legge il problema edilizio di Roma non solo non si risolve ma si aggrava, togliendo inoltre alle Stato il mezzo di risolverlo per l'avvenire. E l'ordine del giorno della Commissione, se attenua, non elimina il danno.

Vorrebbe quindi che si rifacesse la tabella sostituendo alle opere compresevi altre di vera utilità pubblica (Vive approvazioni).

CELLI loda il Governo per aver voluto riparare a molte ingiustizie verso Roma, e voterebbe anche un più largo sussidio per parte dello Stato: a condizione però che non si ripetano gli errori del passato.

Fra gli sconci edilizî più stridenti della Capitale è la mancanza di abitazioni per la povera gente che oramai non sa più dove allogarsi: ed a questo non provvede il disegno di legge, mentre si erogano ingenti somme per opere e spese edilizie.

Lamenta che il Comune di Roma pensi molto ai ruderi (Commenti — Interruzioni) invece di costruire buoni e sani alberghi e bagni popolari per osservare le leggi dell'umanità e dell'igiene.

Lamenta altresì che non siasi pensato a un piano organico della fognatura; che le scuole siano allogate in edificî indecenti (Interruzioni), che il problema ospitaliero sia insoluto (Commenti), come quello dell'Agro Romano (Approvazioni) che impedirà sempre, se non si risolve, che Roma sia una città viva e vitale.

Il Comune lascia l'Agro Romano senza scuole e senza strade (Bene!) e i lavoratori in un abbandono che parrebbe inverosimile se non fosse vero; e perciò non si può consentire che, prima di eliminare questi sconci, il Comune stabilisca opere di lusso (Interruzioni) che per lo meno si possono dire non necessarie.

Perciò invita la Camera e il Governo a provvedere che a Roma s'instauri con una serie di opere degne dell'antica nostra civiltà, la terza Italia; e che si possa ripetere con Orazio:

Alme Sol, corsu nitido diem qui
Promis et celas, aliusque et idem
Nasceris, possis nihil Urbe Roma
Visere majus.

(Vive approvazioni).

MAZZA rileva che il disegno di legge è necessario allo svolgimento della vita edilizia ed economica della capitale; conviene con l'on. Celli che il Comune di Roma non abbia interamente provveduto a tutti i bisogni; ma non può a meno di osservare che non si deve restringere nell'ambito di piccoli inconvenienti il grande problema che si vuol risolvere.

Difende la convenzione stipulata fra il Comune e lo Stato e le opere pubbliche che sono con essa prevedute: e tanto più crede accettabile il disegno di legge dopo l'emendamento proposto dalla Commisssione, che autorizza il Comune di Roma a dare la preferenza a quelle opere, delle quali più apparisca la necessità.

Ammette con l'on. Sonnino che il disegno di legge medesimo non è una soluzione definitiva nè definisce stabilmente i rapporti fra Roma e lo Stato. Questo disegno di legge è un avviamento: e perciò prega la Camera di votarlo (Bene!).

BARZILAI rinunzia a parlare per le condizioni parlamentari: dichiara che voterà il disegno di legge, non perchè lo creda ottimo, ma perchè ricorda che l'ottimo è nemico del buono, e non vorrebbe, per avere beneficî maggiori, compromettere questo che ora si ottiene (Bene!).

Presentazione di una relazione.

MARESCA presenta la relazione sul disegno di legge per l'« approvazione del piano di ampliamento della città di Genova ».

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle opere edilizie della città di Roma.

TORLONIA dichiara di votare il disegno di legge, che darà modo al Comune di Roma di eseguire opere urgenti senza compromettere le sorti del bilancio.

FRADELETTO protesta la sua devozione profonda di cittadino e di studioso verso Roma ed è compreso dei supremi doveri dello Stato verso la sua capitale.

Ma la tabella annessa a questo disegno di legge ha destato in lui un senso penoso.

Le savie osservazioni dell'on. Sonnino e la critica acuta dell'on. Celli hanno poi ribadite le sue preoccupazioni. Così non può approvare il progetto delle due grandi arterie da Piazza Barberini a Piazza Navona, e da Piazza Navona al Tevere, che giudica inutili ed antiestetiche (Approvazioni).

Ciò rappresenta la condanna artistica di Piazza Navona (Vive approvazioni — Interruzioni del deputato Barzilai — Commenti).

In nome appunto dell'arte l'oratore deplora vivamente questo fatto, come deplora la deturpazione che si vuol perpetrare di piazza del Popolo (Bravo! Bene!).

Eppure, per queste opere fastose nel concetto, inutili nella pratica, si trascurano opere di indubbia ed urgente necessità (Bene!).

Comprende l'intento che ha mosso la Commissione nel proporre la sua aggiunta; ma ciò equivale a distruggere l'intero disegno di legge.

Giudica il disegno di legge assolutamente immaturo. Aveva presentato una proposta sospensiva; l'ha ritirata per deferenza al presidente del Consiglio.

Con sincera e profonda convinzione presenta, invece, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, consapevole dei grandi doveri dello Stato verso Roma, plaude al concetto informatore di questo disegno di legge, ma respinge la tabella che vi è unita, perchè contempla alcune opere non rispondenti ai bisogni veri e alla bellezza estetica di Roma, ed altre necessarie ed urgenti ne trascura ».

SANTINI, crede doveroso intervenire in questo dibattito, come deputato di Roma.

Non crede che l'Amministrazione comunale di Roma meriti le censure che le furono rivolte.

Crede anche eccessivamente pessimista la descrizione fatta dall'on. Celli delle condizioni dell'Agro Bomano. Poichè non può disconoscersi che il municipio di Roma ha fatto sforzi continui e lodevolissimi per migliorare le condizioni igieniche di Roma e del suburbio. Tanto è vero che la media della mortalità di Roma è fra le più basse delle grandi città, non solo d'Italia ma d'Europa.

Ringrazia l'on. Boselli per le nobili parole dedicate a Roma nella sua relazione.

Ricorda quanto per Roma oprarono Giuseppe Garibaldi, Quintino Sella, Francesco Crispi.

Si augura che la Camera si inspirerà nel suo voto a questi grandi nomi e a questi patriottici esempi (Benissimo!).

GIORDANO-APOSTOLI non crede che in un'assemblea legislativa sia opportuno discutere partitamente delle cose amministrative di un Comune. Protesta però contro le accuse lanciate all'Amministrazione comunale di Roma, principalmente dall'on. Celli (Commenti).

Gli amministratori di Roma comprendono bene tutte le esigenze della Capitale: ma bisogna pure contemperare le idealità future colle presenti necessità (Interruzioni del deputato Celli). Del resto lo stesso relatore non ha mancato di lealmente attestare le benemerenze della presente Amministrazione del Comune di Roma.

Nota poi che non si tratta di dar nuovi aiuti alla Capitale, ma solamente di anticipare il pagamento di fondi già sanzionati per legge. Soggiunge quindi che quella nuova arteria, che ha sollevato le aspre censure dell'on. Fradeletto, era già compresa nel piano regolatore ufficiale.

Espone i criterî in base ai quali è stata redatta la tabella; e dimostra che le riduzioni introdotte nei preventivi sono pienamente opportune, e che le previsioni sono giustificate.

Conclude raccomandando alla Camera l'esecuzione di questo disegno di legge, che è semplicemente, come già ha accennato, la esecuzione delle leggi vigenti (Benissimo).

BOSELLI, relatore, non ripeterà quanto ha scritto nella relazione circa la necessità di non sollevare una nuova febbre edilizia, di compiere le opere già iniziate, invece di iniziarne altre nuove, di provvedere alle abitazioni della parte non abbiente della popolazione romana.

Non farà i conti di quanto lo Stato abbia dato a Roma; poichè tutto ciò che è stato fatto per Roma dal Governo e dal Parlamento non è che l'adempimento di un alto e patriottico dovere.

E non intende neppure censurare le passate Amministrazioni comunali di Roma: non fu colpa degli amministratori la sventurata crisi che travolse le condizioni di Roma: la colpa fu degli affaristi.

Dichiara che la tabella dovrà essere rifatta: allora sarà il caso di tener presenti le belle considerazioni dell'on. Fradeletto, il quale intanto potrebbe ritirare il suo ordine del giorno.

Un voto contrario a questo disegno di legge, qualunque sia l'alto intento che lo determini, sarebbe certamente interpretato come un atto meno che benevolo verso Roma; poichè il rinvio a novembre di questa legge sarebbe pregiudizievole all'assetto definitivo delle opere della Capitale.

Dichiara poi di essere egli pure personalmente convinto che la grande via a Piazza Navona non debba essere fatta (Commenti).

Fa notare che le opere dovranno essere approvate singolarmente in base a progetti e preventivi certi e determinati.

Rileva anche il significato dell'aggiunta proposta dalla Commissione.

Modifica nel modo seguente l'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo, nell'esame della modificazione della tabella allegata alla Convenzione, vorrà dare la preferenza ai lavori intesi a completare le opere già iniziate in esecuzione di leggi precedenti, e a quelli che soddisfino ai bisogni più urgenti dell'istruzione e della sanità pubblica, e che vigilerà con tutti i mezzi di legge perchè, anche in conformità dei criterî deliberati dal Consiglio comunale di Roma, non si metta mano alle singole opere se non in base a progetti definitivi e con tutte le cautele intese ad assicurare che si possa giungere senza dissesto della finanza comunale al compimento dell'opera stessa ».

Confida poi che il Governo dichiarerà di non insistere perchè le opere comprese in questa legge debbano essere tutte compiute in cinque anni.

Si augura che la unanime manifestazione della Camera dica che l'Italia sente sempre viva e profonda la idealità e la poesia di Roma immortale, e sia la conferma di quel sentimento unitario, che è comune in tutti nel Parlamento e nel Paese (Vive approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione). Non crede sia il caso di una ulteriore dimostrazione per convincere la Camera che l'anticipazione, che ora si propone, al pari di quella altra volta approvata, non è che l'esecuzione delle leggi vigenti relative ai rapporti fra lo Stato e la sua capitale.

Queste anticipazioni, di cui diede esempio l'on. Di Rudinì con felice intuito e con alto senso della grandezza di Roma, permetteranno al Comune di continuare i lavori in corso. Certamente molte altre opere dovranno farsi in Roma in prosieguo di tempo. Ma crede infondato il timore che quelle ora proposte attentino alle esigenze dell'arte, delle quali l'Amministrazione comunale di Roma si occupa con sì vivo affetto e con tanta competenza.

Avverte poi che ragioni impellenti di viabilità e di igiene hanno consigliato la grande arteria, che fu censurata dall'on. Fradeletto

Respinge l'accusa mossa dall'on. Sonnino, che il Governo per puro desiderio di popolarità si occupi di questo problema: se ne occupa pel sentimento profondo dei doveri dell'Italia verso Roma.

In nome di questi doveri prega la Camera di approvare il presente disegno di legge con quella stessa unanimità di sentimento, con la quale approvò ieri le leggi per Napoli (Vivissime approvazioni — Applausi).

BOVIO, rilevando un'accusa, che l'on. ministro dell'interno avrebbe mosso al partito repubblicano di non volere l'unità della patria, protesta contro questa che considera ingiuria alla storia.

A dimostrazione dei sentimenti del partito repubblicano varrà il voto che esso sarà per dare su questa legge, come riaffermazione dell'unità d'Italia nel nome di Roma (Benissimo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che alcuni giornali riferirono inesattamente una frase da lui pronunziata nell'altro ramo del Parlamento.

Egli si limitò a dichiarare che, essendo convinto che la monarchia è necessaria all'unità italiana, credeva il partito repubblicano più pericoloso del partito socialista.

Non ha con ciò inteso offendere il partito, a cui l'on. Bovio appartiene, e tanto meno di dire che quel partito non sia unitario, ciò che sarebbe voler negare la storia (Vive approvazioni).

FRADELETTO, aderendo agli inviti nobilmente espressi dal relatore e dal ministro, ritira l'ordine del giorno (Benissimo!).

CELLI, in presenza dell'ordine del giorno della Commissione e delle dichiarazioni del relatore, che la tabella dovrà essere rifatta, ritira l'ordine del giorno (Benissimo!).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione, secondo il testo annunciato dal relatore.

(È approvato. — Sono approvati senza discussione i quattro articoli del disegno di legge e l'articolo aggiuntivo della Commissione accettato dal Governo).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Albertelli — Alessio — Angiolini — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Camagna — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Colonna — Contarini — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cristoforis — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-de Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Garavetti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giunti — Giusso — Gualtieri — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Indelli.

Lacava — Lagasi — Laudisi — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mangiagalli — Mango — Maraini — Marcora — Marzotto — Mascia — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinna — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scalini — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vienna — Vigna — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Aprile — Avellone.

Berenini — Berio.

Calleri Giacomo — Camera — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati.

Danco Gian Carlo — De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati.

Florena — Francica-Nava — Fusinato.

Gattoni — Gavazzi — Gianolio — Ginori-Conti.

Landucci — Leali — Leone — Lo Re.

Manzato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Maury — Melli — Merello — Micheli.

Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rubini.
Sichel — Suardi.
Tinozzi.
Vendemini — Ventura — Vetroni.

Sono ammalati:

Albertoni.
Campi — Capoduro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.
Daneo Edoardo — Della Rocca.
Falconi Nicola.
Gatti.
Lazzaro.
Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Pastore — Poli.
Ricci Paolo — Rizzetti — Rovasenda.
Serani.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.
Ferrero di Cambiano.
Martini.
Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima:

Favorevoli 197
Contrari 50

Modificazioni alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale e telegrafica:

Favorevoli 193
Contrari 56

Proroga del termine per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna:

Favorevoli 202
Contrari 46

Disposizioni riguardanti l' alienazione delle armi modello 1870-87 e dei materiali di cui all'articolo 5 della legge 5 maggio 1901, n. 151:

Favorevoli 180
Contrari 68

Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale in Firenze:

Favorevoli 189
Contrari 58

Autorizzazione di spesa per pagamento di stipendî arretrati ed altri assegni a funzionari del Genio civile collocati a riposo per effetto della legge 15 giugno 1893, n. 294:

Favorevoli 197
Contrari 51

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902:

Favorevoli 171
Contrari 78

Modificazione ai ruoli organici del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri e del personale addetto alle RR. Legazioni all'estero:

Favorevoli 175
Contrari 74

Modificazioni della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna:

Favorevoli 203
Contrari 44

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i due seguenti disegni di legge:

Costruzione d'un edifizio per la clinica psichiatrica nella R. Università di Pavia;

Conversione in governativi del Liceo e del Ginnasio di Molfetta.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al regime fiscale degli zuccheri ».

SCALINI non si attendeva che questo disegno di legge venisse in discussione mentre pochi giorni soltanto ci separano dalla prossima campagna degli zuccheri. Con questo disegno di legge si sconvolge il sistema degli accertamenti e si arreca un nuovo colpo ad una industria, che già si trova in critiche condizioni.

Rileva che nel solo periodo di due anni si sono avute quattro proposte di variazione del sistema di accertamento; ciò che arrecò agli industriali enormi dispendî.

Spera che almeno le nuove gravose disposizioni non saranno attuate che dopo la prossima campagna, anche perchè di molte di esse non sarebbe possibile l'attuazione immediata.

Attende in proposito esplicite dichiarazioni dal ministro, ricordando che il benessere dell'industria degli zuccheri si risolve nel benessere dell'agricoltura,

Imperocchè la coltura delle barbabietole non solo è grandemente remunerativa, ma migliora anche la coltura del grano e l'industria del bestiame.

In unione poi con gli onorevoli Rizzo, Arnaboldi, Bergamasco, Finardi, Piovene, Chinaglia, A. Lucchini, Marzotto, Cavagnari e Morpurgo presenta il seguente emendamento all'articolo 50:

« Agli zuccheri indigeni, alla loro sortita dai magazzini doganali, verrà applicata la stessa tara come agli zuccheri che si importano dall'estero ».

(È approvato).

CARCANO, ministro delle finanze, contesta l'affermazione dell'on. Scalini che questo disegno di legge sia un nuovo colpo all'industria degli zuccheri. Con esso, mentre si tutelano le ragioni dell'erario, si provvede anche alle giuste esigenze di questa industria, difendendola da pericoli e da danni imminenti.

Dimostra che il cambiamento proposto nel metodo di accertamento non presenterà nella sua applicazione grandi difficoltà. Ad ogni modo l'articolo 11 concede al potere esecutivo le più larghe facoltà per l'attuazione della legge. Ed il ministro si propone di usare all'industria degli zuccheri tutti i riguardi possibili (Bene!).

POZZI DOMENICO, relatore, richiama egli pure l'attenzione della Camera sull'articolo 11, che elimina i dubbi e i timori espressi dall'on. Scalini. Afferma poi che la presente legge è una vera misura di giustizia contributiva.

AGNINI fa delle riserve circa la praticità del metodo di accertamento, che si propone di adottare con questo disegno di legge.

Avrebbe voluto dal ministro la precisa dichiarazione che il nuovo regime non sarà applicato che nell'anno venturo, poichè l'articolo 11, appunto perchè troppo indeterminato, non affida abbastanza.

E vi è anche da temere che si voglia dare effetto retroattivo alla seconda parte di questo articolo 11, con la quale s'interpreta l'articolo 2 della legge del 1885; ciò che non sarebbe giusto.

GUERCI trova giusta l'asserzione dell'on. Scalini, circa l'eccessivo fiscalismo che si esercita in danno dell'industria degli zuccheri, la quale ha arrecato vantaggi non lievi all'agricoltura. Perchè, invece, il fisco non pone lo sguardo sopra altre industrie, che, tutelate da dazî protettori, fioriscono a scapito dei consumatori?

CARCANO, ministro delle finanze, avverte che il metodo, che ora si propone, non è quello che ha sollevato i dubbî dell'on. Agnini. Crede che le sue precedenti dichiarazioni, commentate dall'on. relatore siano tali da escludere ogni timore.

Rassicura poi l'on. Agnini circa l'applicazione che si farà dell'articolo 11.

All'on. Guerci ripete che questa legge non è punto un nuovo tormento per l'industria dello zucchero; che anzi con essa, lungi dall'aggravarle, si aiutano le condizioni di quell'industria, proteggendola da illegittime concorrenze (Bene!).

AGNINI insiste sulla gravità della seconda parte dell'articolo 11, con la quale, sotto apparenza interpretativa, si modifica profondamente l'articolo 2 della legge del 1883. Credo che ciò non sia giusto.

MARAINI, riconoscendo le buone intenzioni del ministro, crede che queste non siano state esattamente interpretrate nella redazione della legge, che avrebbe dovuto esser meglio studiata. Tuttavia, confidando che il ministro applicherà la legge, per la parte che riguarda l'industria nazionale, soltanto nel venturo anno, darà il suo voto favorevole a questa proposta (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Anticipazione di lire 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Altobelli — Alessio — Angiolini — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Camagna — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carboni-Boi — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Compagna — Contarini — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio — Dozzio.

Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Orsi-Baroni.

Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Piovene — Pivano — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano Adelelmo — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Stellui-Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vienna — Vigna — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Aprile — Avellone.

Berenini — Berio — Brunicardi.

Calleri Giacomo — Camera — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati.

Daneo Gian Carlo — De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati.

Florena — Francica-Nava — Fusinato.

Gattoni — Gavazzi — Gianolio — Ginori-Conti.

Landucci — Leali — Leone — Lo Re.

Manzato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Maury — Melli — Merello — Micheli — Morgari.

Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.

Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rubini.

Sichel — Sommi-Piccardi — Suardi.

Tinozzi.

Vendemini — Ventura — Vetroni.

Sono ammalati:

Albertoni.

Campi — Capoduro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.

Daneo Edoardo — Della Rocca.

Falconi Nicola.

Gatti.

Lazzaro.

Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.

Nocito.

Pastore — Poli.

Ricci Paolo — Rizzetti — Rovasenda.

Sorani.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.

Ferrero di Cambiano.

Martini.

Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 187
Contrari 76

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

PANTANO propone che domani si tenga un'unica seduta, con un'interruzione a mezzogiorno, e con unico ordine del giorno; e che si discutano prima le leggi sui maestri, poi quella sulle case popolari, augurandosi che non diano luogo a lunghe discussioni.

Subito dopo queste leggi propone che si discuta quella sugli alcool industriali, sì vivamente attesa dai viticultori italiani.

Poi verranno la legge sui ferrovieri e le altre.

MORELLI-GUALTIEROTTI fa notare che prima della legge sulle case popolari viene quella sull'istruzione superiore: domanda che

rimanga al suo posto, tanta più che non vi è nessuna ragione che la Camera debba prendere le sue vacanze domani.

PANTANO, pure sperando che la Camera continuerà i suoi lavori oltre domani, insiste nelle sue proposte.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, rileva che la relazione della legge sugli alcool è stata distribuita soltanto oggi.

Nota poi che la legge sui ferrovieri e sulle ferrovie complementari devono avere la precedenza. Perciò non può accogliere la proposta dell'on. Pantano perchè si faccia un'unica seduta.

Crede che si debbano far due sedute con distinti ordini del giorno.

ALESSIO si associa alla proposta del presidente del Consiglio. Domanda che nelle sedute mattutine si discuta dopo le leggi sui maestri quella sull'istruzione superiore, come è già stato deliberato (Bene! — Commenti).

FILI'-ASTOLFONE, associandosi al presidente del Consiglio, raccomanda che non venga differita la discussione della legge sulle ferrovie complementari (Bene!).

TURATI, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rinuncia a parlare (Benissimo!).

PANTANO limita la sua proposta a questo: che dopo la legge dei maestri e quella sulle case popolari venga subito la legge sugli alcool industriali (Rumori).

CARCANO, ministro delle finanze, nota che la relazione non è stata distribuita in tempo per potere mettere all'ordine del giorno il disegno di legge.

PRESIDENTE propone che l'ordine del giorno del mattino rimanga come è, e così quello per le sedute pomeridiane (Approvazioni).

BARZILAI vorrebbe che domattina si discutesse anche il nuovo organico del tesoro (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE. È già inscritto nell'ordine del giorno del mattino.

PANTANO assicura che la relazione sugli alcool è stata distribuita oggi alle due pomeridiane. Insiste perchè, dopo la legge sulle case popolari, sia discussa la legge sugli alcool.

Domanda su questa proposta la votazione nominale (Rumori).

PRESIDENTE chiede se la domanda di votazione nominale sia secondata.

(È secondata).

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La votazione nominale sulla proposta Pantano sarà rinnovata domani nella seduta pomeridiana.

Domattina alle nove si discuteranno i varî disegni di legge fino a quello delle case popolari, perchè intorno ai medesimi non sono sorte opposizioni.

Nella seduta pomeridiana dopo la legge sugli zuccheri, si discuterà quella sui ferrovieri e quella sulle ferrovie complementari.

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per cui il Ministero dei lavori pubblici non ha creduto di pagare i funzionari del Genio civile collocati a riposo, col diritto al trattamento di servizio, pagamento deciso da oltre tre anni con sentenza passata in giudicato.

« Mazza, Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sentire quali provvedimenti intenda adottare per migliorare la Sezione di agrimensura annessa agli Istituti tecnici del Regno, e per tutelare l'esercizio professionale dei geometri e degli agrimensori danneggiati continuamente ed abusivamente dagli empirici.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se stia in fatto che il Governo abbia da tempo ricevuto dalla Società delle Ferrovie Mediterranee, e non vi abbia a tutt'oggi data evasione, gli atti od istanze di autorizzazione all'impianto di segnali, ecc., sulla linea a trazione elettrica Milano-Varese-Porto Ceresio, impianto che avrebbe sicuramente evitato il recente disastro di Bisuschio.

« Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere quando intenda presentare il progettino per l'adattamento del palazzo demaniale di Santa Chiara per gli uffici di finanza in Cosenza, già da un pezzo ultimato ed approvato e riconosciuto dallo stesso Governo indispensabile.

« Spada ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se sia disposto a preparare, durante le vacanze parlamentari, un disegno di legge che miri a risolvere il problema del cosiddetto *Stato* di Palagonia.

« Cirmeni ».

La seduta termina alle 20,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni dell'Ufficio II.

L'Ufficio II ha, nella riunione di stamane, preso in esame i seguenti disegni di legge su cui gli altri Uffici hanno già nominato il proprio Commissario:

1. Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria, avvenuta nella Cassa della Prefettura di Messina (194), nominando commissario l'on. Faranda: la Commissione resta così composta degli onorevoli Mezzanotte, Faranda, Nuvoloni, Sanfilippo, Di Sant'Onofrio, Piccolo-Cupani, Maurigi, Fulci Ludovico e Giovanelli;

2. Modificazioni al piano regolatore di Genova (195), nominando commissario l'on. Biscaretti: la Commissione resta così composta degli onorevoli Maresca, Biscaretti, Gattorno, Silvestri, Arnaboldi, Fusco, Fasce, Melli e Daneo Gian Carlo.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Modificazioni al piano regolatore della città di Genova (195). Presidente l'on. Arnaboldi; segretario e relatore l'on. Maresca.

Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria avvenuta nella Cassa della Prefettura di Messina (194). — Presidente e relatore l'on. Piccolo-Cupani; segretario l'on. Mezzanotte.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 26 giugno:

In seguito alle dichiarazioni delle autorità mediche si afferma che l'incoronazione di Edoardo VII potrà essere celebrata nei primi giorni di ottobre p. v.; quindi i Principi esteri e gli altri ospiti ritorneranno a Londra verso il 5 ottobre.

La proroga piuttosto lunga non va riguardata come un sintomo sfavorevole, essendo ormai certa la rapida guarigione.

L'Abbazia di Westminster rimarrà chiusa nel frattempo ed i preparativi già fattivi per la cerimonia dell'incoronazione rimarranno intatti per la prossima solennità.

Il *Times* però assicura, sulla base d' informazioni attinte ad ottima fonte, che la guarigione del Re sarà tanto rapida da potersi già pensare alla possibilità di celebrare le feste per l'incoronazione nel prossimo agosto.

* * *

Abbiamo riferito ieri un telegramma da Sofia in cui

si parlava di una controversia avuta tra la Bulgaria e la Turchia per un incidente avvenuto a Seres in Macedonia.

Ora si telegrafa da Costantinopoli che gli ambasciatori di Francia e di Russia, pregati dal Governo bulgaro ad intervenire in questa faccenda, hanno chiesto delle spiegazioni alla Porta, ma questa rispose che le Autorità turche di Seres hanno agito correttamente.

***

Nei circoli politici di Sofia, a quanto si telegrafa da quella città, prevale il convincimento che la Bulgaria, per ora, non sarà elevata a Regno, opponendovisi in prima linea la Russia, più che mai interessata al mantenimento dello *stato quo* nei Balcani. Invece si assicura essere imminente la stipulazione di una convenzione militare russo-bulgara, simile a quella stretta tra la Francia e la Russia prima dell'alleanza formale.

Si smentisce poi recisamente la venuta dello Czar per l'inaugurazione del monumento ad Alessandro II. La presenza dello Czar non sarebbe ammissibile senza quella del Sultano che è sempre l'Alto Sovrano della Bulgaria.

***

Mandano da Pietroburgo al *Piccolo*, in data 22 giugno:

Il *Novoje Wremja* si mostra allarmato per i continui progressi dell'influenza tedesca in Oriente. « Ormai - dice esso - il prestigio della Francia è ridotto ad un'ombra del passato; la Francia, per ottenere giustizia, deve addirittura mandare una flotta ad occupare Mitilene; alla Germania il Sultano dà tutto quello che vuole, la Germania è l'arbitra dei destini della Turchia ».

***

Lo Czar ha ricevuto ieri una deputazione di Polacchi, guidata dal conte Zamoiski. La deputazione presentò al Sovrano un memoriale, nel quale si chiede licenza di costituire nella Polonia russa un Comitato di soccorso per i Polacchi soggetti alla Prussia e minacciati di sterminio; il Comitato dovrebbe studiare i mezzi più pratici per riunire tutte le forze polacche nella lotta contro il pangermanismo.

Lo Czar accolse il memoriale e promise di esaminarlo, riservandosi di comunicare la risposta al conte Zamoiski.

Non vi è bisogno di rilevare l'importanza di questa manifestazione, nuovo sintomo dell'evoluzione che si va compiendo nei rapporti fra Russi e Polacchi.

***

Si afferma che Feisi bey, aiutante del Sultano, ricevuto anche ieri dallo Czar, a Peterhof, in speciale udienza insieme all'ambasciatore turco, Hisui pascià, sia latore d'un progetto di riforme in Macedonia ed in Armenia.

Si dice che lo Czar abbia esposto in modo energico all'inviato del Sultano la necessità d'introdurre al più presto le tanto reclamate riforme, le quali ridonderanno a vantaggio precipuo dello stesso Governo turco che vedrà accresciuto il suo prestigio e la sua autorità.

La voce corsa che Feisi bey avrebbe protestato a nome del Sultano presso lo Czar contro l'eventualità di elevare la Bulgaria a Regno, non ha fondamento. Feisi bey conferì pure a lungo col conte Lamsdorf e col ministro delle finanze, de Witte, riguardo alla conversione del debito pubblico ottomano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro, proveniente dalla Germania, è giunto questa notte a Venezia ed è sceso all'Hotel Danieli.

L'Ufficio di anagrafe. — Il Municipio di Roma comunica:

— Lunedì prossimo, non potendo essere ancora compiuto il lavoro di spoglio per le elezioni amministrative, al quale lavoro sono adibiti quasi tutti gli impiegati dell'ufficio di statistica, l'anagrafe rimarrà aperta soltanto dalle 9 alle 12, e si provvederà, anche da parte degli altri riparti, soltanto alla spedizione delle pratiche di vera urgenza.

In memoria del generale Cortese. — Domani domenica, alle ore 8, nella biblioteca dell'Ospedale militare al Celio, verrà inaugurato il busto eretto dal corpo sanitario militario alla memoria del venerato maestro, il generale medico Cortese, che ne fu il primo e sapiente ispettore in capo. Il monumento è opera pregievole dello scultore Giuseppe Cassioli, autore del monumento a Rossini inaugurato testè nel Tempio di Santa Croce a Firenze. Assisteranno alla cerimonia, che avrà forma solenne, S. E. il Ministro della Guerra, l'Ispettorato di Società militare con alla testa il generale Givogre, le Autorità militari e civili, e la famiglia dell'illustre medico.

Monumento a Giacomo Leopardi. — Nel pomeriggio di domani, a Napoli, avrà luogo l'inaugurazione del pronao alla chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta, ov'è sepolto Giacomo Leopardi.

Alla consegna del monumento nazionale che il Governo farà al Municipio, interverranno S. E. il Ministro Nasi, le Accademie, l'Università, e tutte le Autorità cittadine.

Parleranno: il prof. Kerbaker per l'Accademia Reale, il prof. Zumbini, S. E. l'on. Nasi e il Sindaco che prenderà in consegna il monumento.

Questo è costato la somma di circa 75 mila lire, spese dal Governo e dal Municipio.

La salma di Antonio Fratti. — Proveniente da Ancona, ove era sbarcata ieri alle ore 19,25, giunse a Forlì la salma di Antonio Fratti accompagnata da una Commissione di questo Municipio, dal sig. Panciatichi, rappresentante della famiglia Fratti e dall'assessore di Ancona, Montanari. L'attendevano alla stazione i parenti dell'estinto, la Giunta ed il Consiglio comunale, i reduci garibaldini e le rappresentanze di associazioni colle rispettive bandiere.

Furono scaricate dai vagoni 135 corone. Il feretro venne portato a mano dai reduci di Domoko.

Il corteo si avviò al Municipio, ove fu esposto in una camera ardente, passando in mezzo all'intera cittadinanza reverente, schierata lungo il percorso.

Necrologio. — Nelle sua dimora in Roma ieri è morto il comm. Vincenzo D'Anna, senatore del Regno e presidente di sezione al Consiglio di Stato.

Era nato nel 1831 in Terranova di Sicilia. Appartenne dal 1857 al 1882 all'Amministrazione dei lavori pubblici, dove raggiunse il grado di direttore generale e nel 1882 fu nominato consigliere di Stato.

Fu eletto due volte deputato nella sua nativa provincia, e nel 1892 fu nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato e senatore del Regno.

Rimpatrio di militari dalla China. — Proveniente da Colombo giuse ieri ad Aden e proseguì, alle ore 14, per Suez il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe italiane reduci dalla China.

Per il concorso internazionale musicale di Torino. — La musica della Guardia repubblicana francese partì ieri da Parigi per Torino. Una folla numerosa l'accompagnò alla stazione di Lione. Si trovavano colà, per salutarla, i membri del Comitato della Lega franco-italiana di Parigi, Raqueni, Leone Bouet, Vibert e Carrigli.

La musica è giunta stamane a Torino e fu ricevuta dal Municipio, dal Comitato dei festeggiamenti, dalle musiche municipale e militari e dalle Società operaie con bandiere.

Una folla immensa si accalcava entro e fuori della stazione, nei viali e nei Corsi.

Appena la musica discese dal treno, vi furono scambievoli e clamorose acclamazioni alla Francia ed all'Italia. La dimostrazione di fratellanza fu solenne. I musicanti Italiani offersero fiori ai Francesi.

All'uscita dalla stazione il passaggio era difficile stante la ressa della folla, e si è rinnovata un'entusiastica dimostrazione alle grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Prima di ritornare in Francia andrà a Milano, dietro invito di quel Municipio.

— Iersera, a Torino, vi fu un ricevimento nel palazzo municipale in onore dei giurati internazionali del concorso internazionale musicale. Vi erano il pro-sindaco, senatore Badini, la Giunta, il Comitato dei festeggiamenti, i consiglieri, il deputato francese, Destournelles, rappresentante il ministro di belle arti, il console di Francia, il prefetto, le notabilità artistiche, otto maestri di musiche militari francesi e molti invitati.

La musica municipale suonava scelti pezzi.

Il senatore Badini ringraziò il ministro delle belle arti di Francia ed il suo rappresentante dell'onore fatto a Torino e mandò un evviva al Presidente della Repubblica Francese ed alla Francia.

Destournelles disse che fu incaricato dal suo ministro di portare il saluto a Torino ed all'Italia.

Fece l'elogio del genio artistico dell'Italia e portò un brindisi a nome del ministro e della Francia al Re ed alla Famiglia Reale.

Poi consegnò, a nome del ministro, le insegne di ufficiale dell'Istruzione Pubblica al conte Rorà, presidente del Comitato, a Bava, segretario e al m. Bolzoni.

La riunione fu cordialissima.

Sospensione di servizio merci a p. v. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Perdurando l'ingombro alla stazione di Genova (Brignole), si è dovuto prorogare pei giorni 28, 29 e 30 corrente, l'ordinata sospensione dell'invio di merci a carri completi, a piccola velocità, colà dirette dalle stazioni del 1° Compartimento ».

Per l'Eritrea. — Diretto a Massaua, ieri l'altro, partì da Napoli il piroscafo *Gottardo*, della N. G. I., con a bordo dieci uomini di truppa, in cambio di altrettanti congedati e due ufficiali ai quali è finita la licenza.

Imbarcò pure, per Massaua, parecchie casse di munizioni ed oggetti di casermaggio.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di giugno:

Il frumento è nell'Alta Italia in ritardo ed in più luoghi danneggiato alquanto dalle intemperie, tuttavia se ne spera un raccolto discreto.

Buone notizie si hanno dai luoghi ove è incominciata la mietitura, per quanto questa sia stata spesso contrariata dall'avversa stagione.

Il granturco continua a trovarsi in condizioni meno felici e richiede che si ristabilisca tempo costante e caldo. Lo stesso bisogno si sente per la vite, essa è per ora in buone condizioni e, se il tempo si rimette, se ne può sempre sperare un prodotto soddisfacente, ma frattanto le pioggie insistenti favoriscono la diffusione dell'oidio e della peronospora ed ostacolano la pratica delle irrorazioni.

Mediocre lo stato della canape, buono generalmente quello dell'olivo e degli agrumi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, passò per Singapore diretto a Bombay; il piroscafo *Capri*, della stessa N. G. I., da Suez proseguì per Aden, ed il piroscafo *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres. Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Capo Sagres per Genova ed il piroscafo *Duca di Galliera*, anche della Veloce, giunse all'Asinara per purgarvi la contumacia, avendo dei pestiferi a bordo.

ESTERO.

Le conserve di frutta ed i legumi secchi al Messico. — La Legazione del Belgio al Messico informa che colà ha preso grande sviluppo il consumo delle conserve di frutta e di legumi secchi. Questi prodotti vengono forniti specialmente dall'Inghilterra e dagli Stati-Uniti. I fabbricanti di tali prodotti, affidando i loro interessi ad una Casa di commercio che offra buone garanzie, avrebbero molte probabilità di trovare nel Messico un sbocco importante e rimuneratore.

L'olio d'oliva in Russia. — Il Governo russo ha stabilito che tutto l'olio d'oliva che serve pel servizio del culto possa entrare in Russia franco di dazio e possa essere diretto a qualunque vescovo, chiesa o monastero, escludendo, però, che possa essere messo in vendita nel commercio comune ai privati. I monasteri, chiese, arcivescovadi, ecc., potranno anche tenerne in deposito per conto del culto.

Associazione agrumaria in Liverpool. — Si è costituita a Liverpool un'Associazione, sotto la ragione *The Liverpool Green Fruit Association*, con lo scopo di maggiormente tutelare gl'interessi dei negozianti di agrumi che ad essa si affidano per la vendita dei loro frutti all'asta.

Fanno parte di codesta Associazione tutti gli importatori di frutta di Liverpool.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente del Consiglio, Combes, ha fatto firmare al Presidente della Repubblica, Loubet, un decreto, il quale ordina la chiusura immediata di tutti gli stabilimenti delle Congregazioni religiose aperti posteriormente alla promulgazione della legge sulle Associazioni religiose e senza l'autorizzazione del Governo.

Questi stabilimenti in numero di 130 sono ripartiti in 47 dipartimenti.

Il presidente del Consiglio, Combes, invierà oggi istruzioni ai prefetti per assicurare l'esecuzione del decreto.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Mirman svolge la sua interpellanza sull'affare Humbert, e chiede schiarimenti sull'inerzia della giustizia verso i colpevoli.

Binder chiede quali misure prenderà il Governo verso il procuratore generale Bulot, che favorì le mene degli Humbert.

Constans, socialista, attacca la magistratura, di cui l'affare Humbert è il Panama (Risa).

Syveton si chiede se il Governo non sia complice degli Humbert, e se i milioni truffati non abbiano servito alla propaganda del Governo nelle elezioni (Rumori a Sinistra).

— Lasies, Firmin Faure e Boutard criticano successivamente la Magistratura, che ritengono complice degli Humbert.

Firmin Faure accusa il guardasigilli Vallé di avere fatto emettere, come ministro, un'ordinanza di non farsi luogo a procedere in favore del suo cliente Cattaui, compromesso nell'affare Humbert (Rumori).

Il Gruardasigilli Vallé risponde essere state come avvocato nell'affare Humbert in opposizione col Procuratore generale Bulot. Divenuto ministro si spogliò della veste di avvocato e constatò im-

parzialmente che Bulot non ebbe un momento di debolezza, fece il suo dovere e gli chiese perciò di restare al suo posto (Applausi a Sinistra). L'ordinanza di non farsi luogo fu emessa a favore del suo cliente Cattani il 26 maggio mentre la costituzione dell'attuale Gabinetto avvenne l'8 giugno (Vivi applausi).

Il ministro continua affermando che fa tutto il possibile per assicurare l'arresto degli Humbert. L'opposizione dice che se gli Humbert fossero arrestati, alcuni uomini politici sarebbero compromessi; ma fra i frequentatori di casa Humbert si trovavano uomini politici di tutti i partiti, magistrati, finanzieri, duchi, marchesi e preti. Il giorno, in cui gli Humbert compariranno davanti alla giustizia, perchè il Governo crede che saranno arrestati, si avranno sorprese e gli amatori degli scandali ne saranno contenti (Interruzioni).

Il guardasigilli Vallé aggiunge che furono inviate istruzioni a tutti i rappresentanti della Francia all'estero per assicurare l'arresto degli Humbert e fu promesso un premio per tale arresto. L'affare non ha carattere politico e deve restare giudiziario. La Camera dirà se ha fiducia nel ministro (Vivi applausi a Sinistra).

Si approva, con voti 493 contro 74, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo ricercherà energicamente tutte le colpabilità risultanti dall'affare Humbert e che darà all'affare un indirizzo esclusivamente giudiziario, passa all'ordine del giorno ».

PARIGI, 27. — *Senato*. — Si respinge, con 149 voti contro 118, la mozione Prevet respinta come incostituzionale da Freycinet e dal ministro André, tendente ad ottenere che il Senato interrompa la discussione della legge sulla ferma di due anni perchè il Consiglio superiore della guerra possa dare il suo parere.

LONDRA, 28. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo, alle ore 11, dice:

« Le condizioni di salute del Re Edoardo sono soddisfacenti sotto ogni rapporto.

« Il Re ha passato una giornata confortante. Il suo stato è notevolmente migliorato ».

Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

LONDRA, 28. — Tutti i giornali riportano con soddisfazione l'ultimo bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato iersera alle ore undici, che si considera più soddisfacente di quelli finora pubblicati.

Il *Daily Mail* dice che l'Augusto malato comincia a nutrirsi più abbondantemente; e soggiunge che sarebbe stato deciso che, se tutto continuerà bene, il Re verrebbe trasportato a Cowes per passare la convalescenza a bordo di uno *yacht* reale.

WASHINGTON, 28. — Il Governo ha deliberato di accordare un'amnistia ai prigionieri politici delle Filippine, compreso Aguinaldo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 37.

Vento a mezzodì . . . . NE debole.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 27,0 / minimo 16°,5

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 11,4.

Li 27 giugno 1902.

In Europa: pressione massima ancora sulla Danimarca, Fanö 773, minima sulla Russia settentrionale, Vologda 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 2 a 4 mm. temperatura irregolarmente variata; alcune pioggiarelle e qualche temporale in Lombardia, Liguria, Abruzzo, Lazio, Napoletano e Terra d'Otranto.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Val Padana, coperto negli Abruzzi, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo fra 768 in Piemonte e Lombardia, minimo a 763 al SW della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante all'estremo Sud ed isole, settentrionali altrove; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 27 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 5	18 8
Genova	coperto	calmo	24 9	19 7
Massa Carrara	sereno	calmo	25 0	13 3
Cuneo	coperto	—	23 5	14 0
Torino	coperto	—	23 1	16 3
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 0	17 9
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 0	15 2
Domodossola	coperto	—	25 0	14 2
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 4	16 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 3	15 9
Sondrio	coperto	—	26 0	16 5
Bergamo	coperto	—	23 5	14 6
Brescia	coperto	—	26 0	16 2
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 5	16 7
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 0	17 8
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 1	17 5
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 6	15 8
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 8	16 2
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 0	18 0
Venezia	coperto	calmo	24 6	18 1
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 4	17 0
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	15 5
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 5	15 2
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 1	14 2
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 0	16 0
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 5	13 4
Ferrara	sereno	—	23 1	15 5
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 4	14 8
Ravenna	sereno	—	21 3	12 9
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 0	17 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 9	13 8
Ancona	—	—	—	—
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 1	13 6
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 8	15 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	13 0
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 2	13 0
Camerino	coperto	—	17 8	11 0
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 0	13 8
Pisa	sereno	—	26 4	14 3
Livorno	sereno	mosso	27 0	16 0
Firenze	sereno	—	24 4	13 6
Arezzo	sereno	—	23 5	15 4
Siena	sereno	—	22 0	14 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 4	16 5
Teramo	coperto	—	20 0	11 8
Chieti	coperto	—	20 0	14 0
Aquila	coperto	—	20 1	11 9
Agnone	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 2	11 2
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 1	18 9
Bari	coperto	calmo	21 8	18 6
Lecce	sereno	—	26 0	16 5
Caserta	sereno	—	28 2	18 6
Napoli	sereno	calmo	25 8	17 1
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 3	13 2
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	14 6
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 4	12 4
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 4	11 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 0	17 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	7 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	26 6	19 6
Trapani	sereno	calmo	25 5	19 0
Palermo	sereno	calmo	26 9	14 4
Girgenti	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	27 5	20 2
Caltanissetta	sereno	—	27 4	14 4
Messina	sereno	legg. mosso	26 7	20 0
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 3	17 8
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 8	16 5
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 2	16 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.